

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 novembre 2001

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2001, n. 1543.

Approvazione del Piano regionale e-government Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2001, n. 1544.

Approvazione del bando e dei relativi allegati per la presentazione dei progetti previsti dal Piano regionale e-government » 71

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 OTT. 2001

=====

ADDI' 30 OTT. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE-

DELIBERAZIONE N° 1543

OGGETTO: Approvazione del Piano regionale di e-government



Oggetto: Approvazione del Piano regionale di e-government

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Personale, demanio, patrimonio e informatica:

CONSIDERATA l'esigenza dei cittadini e delle imprese di avere accesso ai servizi resi dalla Pubblica Amministrazione, sempre più tempestivi ed efficaci, anche attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni;

CONSIDERATO che il Piano di azione per l'e-government approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 giugno 2000, è un progetto complesso e di vasta portata che si pone come obiettivo informatizzare l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese e al contempo consentire l'accesso telematico ai servizi della pubblica amministrazione e alle sue informazioni;

CONSIDERATO l'accordo quadro Governo-Regioni-Autonomie locali del 18.01.2001 con il quale sono state approvate le linee guida del suddetto Piano d'azione;

PRESO ATTO che la Conferenza Unificata, in data 22.02.2001, ha dato parere positivo sullo schema del DPCM che precisa procedure e criteri per la realizzazione degli interventi, determinando anche gli stanziamenti disponibili per i singoli progetti;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di proiettare la Regione verso un nuovo modello di sviluppo e gestione dei servizi condiviso con le amministrazioni locali al fine, da un lato di definire strategie in campo informatico e valorizzare lo scambio fra i vari territori ed amministrazioni di esperienze, risorse e progetti, dall'altro di ridurre i costi di realizzazione delle soluzioni intraprese assicurando uniformità di servizi erogati dalle Amministrazioni Locali sul territorio regionale;

VISTA la deliberazione n. 630 del 02.05.2001 con la quale si è provveduto ad approvare l'Accordo-quadro tra la Regione e gli Enti Locali del Lazio per lo sviluppo del piano regionale di e-government;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 524 del 13.09.2001 con il quale è stato costituito il Comitato di Coordinamento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, governo, monitoraggio e controllo dello sviluppo ed avvio del piano regionale di e-government;

VISTO il progetto di Piano regionale di e-government, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 10.07.2001;



PRESO ATTO che il progetto, a seguito della pubblicazione del piano stesso, è stato modificato sulla base delle osservazioni e delle proposte di modifica presentate dai rappresentanti di Enti Locali ed è stato approvato dal Comitato di Coordinamento nella seduta del 05.10.2001;

CONSIDERATO che, all'interno del suddetto contesto, è necessario approvare il Piano Regionale di e-government, così come modificato nella seduta suindicata;

RITENUTO che occorre dare la più ampia diffusione del documento allegato alla presente

Vista la Legge n.127 del 15.05.97;

tutto ciò premesso all' unanimità

DELIBERA

Di approvare il Piano regionale di e-government allegato;

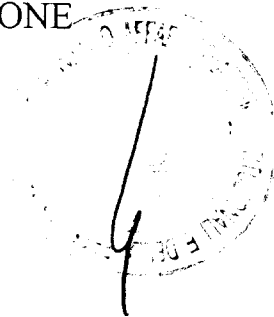
Di pubblicare la presente ^{deliberazione} ~~determinazione~~ sul BURL e sul sito internet della Regione Lazio;

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della L.127 del 15.5.1997.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

07.10.2001



*Il presente allegato si compone
di 67. pag.*



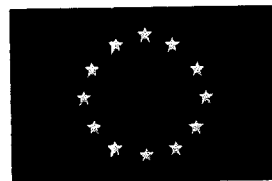
Regione Lazio

Assessorato al Personale

Demanio Patrimonio ed

Informatica

*Blasi
M. A.*



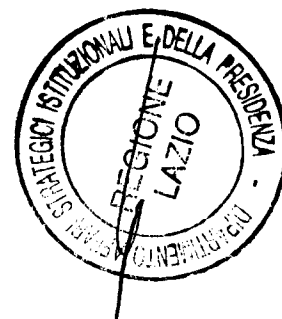
ALLEG. alla DELIB. N. 1543

DEL 30 OTT. 2001

Blasi

Piano d'Azione Regionale per l'e-government

Linee guida operative



(ottobre 2001)

INDICE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	17
1.1 I NUOVI SERVIZI ON-LINE	17
1.2 IL NUOVO CONCETTO DI RETE NAZIONALE	19
1.3 I PROGETTI DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI NEL PIANO NAZIONALE DI E-GOVERNMENT	20
2. LINEE STRATEGICHE PER IL PIANO REGIONALE DI E-GOVERNMENT.....	24
2.1 PREMESSA	24
2.2 L'ARCHITETTURA DI GESTIONE DEL PIANO.....	25
2.2.1 Comitato di coordinamento Regione - Enti Locali.....	26
2.2.2 Tavolo di consultazione con forze economiche e sociali del territorio.....	26
2.2.3 Direttiva per la realizzazione del piano di e-government per gli enti regionali.....	26
2.2.4 La Società Laziomatica.....	2726
2.3 GLI OBIETTIVI DEL PIANO	27
2.4 I CRITERI DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	28
2.5 LO STUDIO DI FATTIBILITÀ.....	29
2.6 LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	30
2.7 I COSTI.....	31
3. LINEE GUIDA PER IL PIANO REGIONALE.....	32
3.1 CARATTERI DEL TERRITORIO	32
3.2 IL POSIZIONAMENTO GENERALE DEL LAZIO.....	33
3.3 PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA.....	34
3.4 LINEE GUIDA DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	34
3.4.1 Le azioni del Piano Regionale	34
a) La Rete e la cooperazione applicativa.....	34
b) Ipotesi per favorire la creazioni di reti locali.....	35
c) I sistemi di cooperazione amministrativa.....	36
d) I sistemi di servizio.....	36
e) La formazione	37
3.5 ARTICOLAZIONE DEL PIANO REGIONALE.....	38
3.5.1 Riepilogo del Piano Regionale.....	38
3.5.2 Interazione con altre Regioni.....	41
3.5.3 Monitoraggio e controllo del piano.....	41
4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	42
4.1 OGGETTO DEL FINANZIAMENTO.....	42
4.2 VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	43
4.2.1 Grado di priorità.....	44
4.2.2 Caratteristiche della proposta.....	44
4.2.3 Rilevanza della proposta.....	45
4.3 TEMPI E SCADENZE	45



Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

5.	IL PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'E-GOVERNMENT.....	46
5.1	OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PIANO NAZIONALE	46
5.1.1	<i>Gli strumenti e le azioni del Piano Nazionale.....</i>	47
5.1.2	<i>Le azioni infrastrutturali.....</i>	48
5.1.3	<i>Le azioni delle Amministrazioni centrali.....</i>	49
5.1.4	<i>Le azioni delle Amministrazioni locali.....</i>	51
5.1.5	<i>La realizzazione dei progetti intersettoriali.....</i>	53
5.2	LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE.....	56
5.2.1	<i>La gestione del Piano Nazionale.....</i>	56
5.2.2	<i>I finanziamenti previsti.....</i>	56
5.2.3	<i>La realizzazione delle infrastrutture: la Rete Nazionale.....</i>	57
5.2.4	<i>I progetti delle Regioni e degli Enti Locali.....</i>	57
6.	ALLEGATI.....	62
6.1	DOCUMENTO DEL COMITATO DI INDIRIZZO PER LA CONFERENZA UNIFICATA.....	62

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

SCOPO

Obiettivo del presente documento è fornire all'Amministrazione regionale ed agli Enti locali del Lazio le linee guida operative per progettare applicazioni, servizi e sistemi, coerenti con gli obiettivi di e-government della Regione Lazio e con le indicazioni derivanti dal Piano nazionale sull'e-government, nell'ambito di un quadro di riferimento strutturato, organizzato e condiviso.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

VALIDITÀ

Le indicazioni contenute nel presente documento, hanno ottenuto le necessarie approvazioni degli organi politici, amministrativi e di coordinamento degli Enti coinvolti.

Il piano regionale avrà la durata di tre anni a far tempo dalla data di approvazione del presente documento da parte della Giunta Regionale del Lazio.

RIFERIMENTI

[RIF1]	<p>Leggi sul decentramento e la semplificazione della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Legge delega N. 59 del 15\03\1997 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della PA e per la semplificazione amministrativa).</p> <p>Legge N. 127 del 15\05\1997 (Misure inerenti lo snellimento delle attività amministrative e dei procedimenti di decisione e di controllo).</p> <p>Legge N. 191 del 16\06\1998 (Modifiche ed integrazioni delle precedenti leggi).</p> <p>Legge N. 50 del 08\03\1999 (Delegificazione e testi unici di norme concernenti procedimenti amministrativi – Legge semplificazione 1998).</p> <p>Legge N. 340 del 24\11\2000 (Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999)</p>
[RIF2]	<p>Testo Unico sulla documentazione amministrativa</p> <p>DPR 28 Dic. 2000 N. 445 (Decreto del Presidente della Repubblica recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).</p> <p>In particolare</p> <p>Art. 9 (Documenti informatici nelle pubbliche amministrazioni).</p> <p>Le pubbliche amministrazioni provvedono a definire e a rendere disponibili per via telematica moduli e formulari elettronici validi ad ogni effetto di legge.</p> <p>Art. 10 (Forma ed efficacia del documento informatico).</p> <p>Il documento informatico sottoscritto con firma digitale ... soddisfa il requisito legale della forma scritta e ha efficacia probatoria.</p> <p>Art. 14 (Trasmissione del documento informatico)</p>

	<p>Il documento informatico trasmesso per via telematica si intende inviato e pervenuto al destinatario, se trasmesso all'indirizzo elettronico da questi dichiarato.</p> <p>La trasmissione del documento informatico per via telematica, con modalità che assicurino la avvenuta consegna, equivale alla notificazione per mezzo della posta nei casi consentiti dalla legge.</p> <p>Art. 20 (Copie di atti e documenti informatici)</p> <p>Gli obblighi di esibizione di documenti sono soddisfatti a mezzo di documenti informatici.</p> <p>Art. 23 (Firma digitale)</p> <p>la firma digitale sul documento informatico equivale alla firma apposta sul documento cartaceo.</p> <p>Art. 24 (Firma digitale autenticata)</p> <p>La presentazione di un documento informatico con firma digitale e marca temporale è valida a tutti gli effetti di legge.</p> <p>Art. 25 (Firma di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni)</p> <p>In tutti i documenti informatici della pubblica amministrazione la firma digitale sostituisce la firma autografa</p> <p>Art. 38 (Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze)</p> <p>Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione ... possono essere inviate anche per fax e via telematica.</p> <p>Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se sottoscritte mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.</p> <p>Art. 43 (Accertamenti d'ufficio)</p> <p>Le amministrazioni pubbliche non possono richiedere atti o certificati concernenti stati, qualità personali e fatti che siano attestati in documenti già in loro possesso o che comunque esse siano tenute a certificare. In luogo di tali atti o certificati sono tenute ad acquisire d'ufficio le relative informazioni.</p> <p>Quando l'amministrazione procedente opera l'acquisizione d'ufficio può procedere anche per fax o per via telematica</p> <p>Si considera operata per finalità di rilevante interesse pubblico la consultazione diretta, da parte di una pubblica amministrazione, degli archivi dell'amministrazione</p>
--	--

	<p>certificante finalizzata all'accertamento d'ufficio di stati qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive presentate dai cittadini.</p> <p>Le amministrazioni certificanti sono tenute a consentire alle amministrazioni procedenti, senza oneri, la consultazione per via telematica dei loro archivi informatici.</p> <p>I documenti trasmessi da chiunque ad una pubblica amministrazione tramite fax, o con altro mezzo telematico o informatico idoneo ad accertarne la fonte di provenienza, soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale.</p> <p>Art. 50 (Attuazione dei sistemi)</p> <p>Le pubbliche amministrazioni provvedono ad introdurre nei piani di sviluppo dei sistemi informativi automatizzati progetti per la realizzazione di sistemi di protocollo informatico in attuazione delle disposizioni del presente testo unico.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni provvedono entro il 1. gennaio 2004 a realizzare sistemi informativi automatizzati finalizzati alla gestione del protocollo informatico ... in conformità alle disposizioni del presente testo unico.</p>
[RIF3]	<p>Firma digitale</p> <p>DPR N. 513 del 10\11\1997 (Regolamento per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici) e successivo DPCM dell'08\02\1999 (Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione, la validazione dei documenti informatici) elaborato dall'AIPA.</p> <p>Circolare AIPA del 19\06\2000 (Linee guida per la interoperabilità tra i certificatori iscritti nell'elenco pubblico di cui all'art.8 del DPR N. 513)</p> <p>Protocollo informatico</p> <p>DPR N. 428 del 20\10\1998 (Regolamento per la gestione del protocollo informatico da parte della PA)</p> <p>Carta di identità elettronica</p> <p>Legge 127\1997 (art.2) e Legge 191\98 (art.2)</p>

	<p>DPCM N. 437 del 22\10\1999 (Regolamento recante caratteristiche e modalita' per il rilascio della Carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico)</p> <p>Telelavoro</p> <p>DPR N. 70 del 08\03\1999 (Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle Pubbliche Amministrazioni a norma dell'art. 4 della legge 191\98).</p>
[RIF4]	<p>Norme inerenti lo sviluppo dell'informatica nella Pubblica Amministrazione e l'acquisizione di forniture informatiche</p> <p>Normativa nazionale</p> <p>Norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato (Regio Decreto 18 novembre 1923, n.2440);</p> <p>Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato (Regio Decreto 23 maggio 1924, n.827);</p> <p>Approvazione del capitolato d'oneri per gli acquisti e la locazione di apparecchiature e di prodotti diversi, e per la prestazione di servizi in materia d'informatica , eseguiti nell'ambito della amministrazione statale dal Provveditorato generale dello Stato o con il suo intervento (Decreto ministeriale 8 febbraio 1986);</p> <p>Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39. Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art.2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n.421.</p> <p>Legge 24 dicembre 1993, n.537 art.6 . Contratti pubblici.</p> <p>D.P.C.M. 3 gennaio 1994, n.244. Regolamento concernente il registro pubblico speciale per i programmi per elaboratori.</p> <p>Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario.(D.P.R. 18 aprile 1994, n.573);</p> <p>Legge 15 marzo 1997, n.59, art.15. Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.</p> <p>Legge 15 maggio 1997, n.127, art.17. Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di</p>

decisione e di controllo.

Regolamento recante approvazione del capitolato di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39, relativo alla locazione e all'acquisto di apparecchiature informatiche, nonché alla licenza d'uso dei programmi.(D.P.C.M. 6 agosto 1997, n.452).

D.P.R. li ottobre 1997, n.513.Regolamento contenente i criteri e le modalità di applicazione dell'articolo 15, comma 2, della legge l 5 marzo 1997 n.59, in materia di formazione, archiviazione e trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici.

Normativa comunitaria

Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture , in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767CEE e 88/295/CEE.(Decreto legislativo 24 luglio 1992, n.358);

Direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture;

Attuazione della direttiva 91/250/ CEE relativa alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore.(Decreto legislativo 29 dicembre 1992, n.5 l 8).

Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi. (Decreto legislativo 17marzo 1995, n.157).

Direttiva 13 ottobre 1997, n.97/52/CE.

Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 24 luglio 1992, n.358, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE.(decreto legislativo 20 ottobre 1998, n.402).

Circolari dell'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione

Circolare 28 ottobre 1993, n.AIPA/CR/3.Articolo 13, comma 2, e articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n.39 del 1993:prima determinazione dei contratti di grande rilievo.

Circolare 24 marzo 1994, n.AIPA/CR/4.Articolo 8 del decreto legislativo n.39 del 1993. Richieste di parere al-

l'Autorità per l'informatica nella Pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati.

Circolare 5 agosto 1994, n.AIPA/CR/5.Articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n.39 del 1993.Monitoraggio dei contratti di grande rilievo relativi alla progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati: criteri e modalità.

Circolare 5 settembre 1994, n.AIPA/CR/6.Articolo 8 del decreto legislativo n.39 del 1993.Richieste di parere all'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati.

Circolare 22 novembre 1995, n.AIPA/CWIO.Limiti di somma oltre i quali è obbligatoria la richiesta di parere all'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Circolare 9 gennaio 1996, n.AIPA/CR/1. Articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n.39 del 1993.Elenco delle società individuate dall'A.I.P.A., alla data del 21 dicembre 1995, ai fini dell'attività di monitoraggio.

Circolare 4 marzo 1996, n.AIPA/CR/12.Covenzioni quadro per le forniture ad oggetto informatico previste dall'articolo 12 comma 2bis del decreto legislativo n.39 del 1993.

Circolare 16 febbraio 1998, n.AIPA/CR/16.Articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n.39 del 1993.Monitoraggio dei contratti di grande rilievo relativi a progettazione realizzazione manutenzione gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati: qualificazione delle società di monitoraggio.

Circolare 13 marzo 1998, n.AIPA/CR/17. Articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n.39 del 1993.Monitoraggio dei contratti di grande rilievo relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati: qualificazione dei gruppi di monitoraggio interni.

Deliberazione 24/98 del 30 luglio 1998. Articolo 2, comma 15, della legge 24 dicembre 1993, n.537: Regole tecniche per l'uso di supporti ottici.

Circolare CR/18 del 3 dicembre 1998. Qualificazione dei gruppi di monitoraggio interni alla PA., ai sensi della

	<p>circolare AIPA/CR/17 del 13 marzo 1998.</p> <p>Circolare CR/19 del 16 dicembre 1998. Art.13, comma 2, del d.lgs.12 febbraio 1993, n.39: elenco delle società individuate dall'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, alla data del 3 dicembre 1998, ai fini dell'attività di monitoraggio.</p> <p>Circolare CR/24 del 19\06\2000 :Linee guida per la interoperabilità tra i certificatori iscritti nell'elenco pubblico di cui all'art.8 del DPR N. 513.</p>
[RIF5]	<p>Norme inerenti la sicurezza dei sistemi informativi e la tutela della privacy</p> <p>Dlgs n° 518 del 1992 che modifica il regio decreto n° 633 del 1941 , relativo al diritto d'autore, integrandolo con norme relative alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore.</p> <p>Legge n° 547 del 1993 che modifica il codice penale italiano introducendo i cosiddetti "computers crimes"</p> <p>Legge n° 675 del 1996 che disciplina il trattamento dei dati personali</p> <p>DPR 318/99 "Regolamento recante norme per le misure minime di sicurezza"</p>
[RIF6]	<p>Trasparenza amministrativa e di diritto d'accesso:</p> <p>Legge 7 agosto 1990 n° 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;</p> <p>Inoltre sono da ricordare le precedenti leggi e decreti in materia:</p> <p>Legge 22 aprile 1941 n° 633</p> <p>Legge 1 aprile 1981 n° 121</p> <p>D.P.C.M. 15 febbraio 1989</p> <p>Decreto legge 3 maggio 1991 n° 143</p> <p>Decreto legge 13 maggio 1991 n° 152 convertito in Legge n° 203 del 12/07/1991</p> <p>D.P.R. 27 giugno 1992 n° 352</p> <p>Decreto legislativo 12 febbraio 1993 n° 39</p> <p>Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n° 29</p>
[RIF7]	<p>Programma e-Europe della Commissione Europea ottobre 1999</p>

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

	1999
[RIF8]	Piano d'azione nazionale per l'e-government PCM 23 giugno 2000
[RIF9]	P.C.M. –Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie Locali Deliberazione Piano d'azione nazionale per l'e-government Modalità di utilizzazione dei fondi destinati alle Regioni e agli Enti locali 18/1/2001
[RIF10]	D.P.C.M. 6/3/2001 Proposte di determinazione di procedure, modalità e strumenti per l'utilizzo dei fondi assegnati al Piano d'azione nazionale per l'e-government
[RIF11]	Regione Lazio -Legge Regionale 3 agosto 2001 n. 20 Norme per la promozione della costituzione della società regionale dell'informatica
[RIF12]	Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 524 del 14 settembre 2001 Costituzione del Comitato di coordinamento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, governo, monitoraggio e controllo dello sviluppo ed avvio del piano regionale di e-government

DEFINIZIONI

A.I.P.A.	Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
BACK OFFICE	In opposizione al front office, il back office raggruppa la parte del sistema informativo che non interfaccia direttamente l'utilizzatore finale (interno o esterno all'impresa o all'amministrazione).
CALL CENTER (WEB CALL CENTER)	Un (web) call center è un insieme di mezzi materiali, umani ed organizzativi (compresi la posta elettronica, i formulari Web ed altri meccanismi di interazione presenti sul sito Internet) che gestisce a distanza le comunicazioni provenienti dai clienti e dai probabili clienti di un' impresa; in una amministrazione pubblica gestisce le interazioni con cittadini o imprese.
ERP	Enterprise Resource Planning Un Erp raggruppa in principio tutte le applicazioni di gestione necessarie all'impresa, che siano le applicazioni di gestione dette orizzontali (contabilità, gestione delle risorse umane e così via) o verticali (gestione della produzione, gestione del magazzino) eventualmente specializzate per industria. A differenza di un assemblaggio di applicazioni specifiche, gli Erp dispongono di un'infrastruttura unica in comune (base di dati condivise, meccanismi di scambio tra moduli) ed includono, in generale, degli strumenti di cooperazione (groupware, workflow).
OPEN SOURCE	Un programma si definisce open source, quando il suo codice sorgente è accessibile, ed è dunque modificabile, dal suo utilizzatore o da un eventuale altro sviluppatore.

PKI	<p>Public Key Infrastructure</p> <p>Questo sistema di codifica si basa su due chiavi. L'algoritmo utilizzato permette di decifrare con una chiave il messaggio codificato con l'altra. Colui che invia il messaggio lo codifica con la sua chiave privata, che conserva segreta, e diffonde ai suoi interlocutori la chiave pubblica. Il messaggio può, dunque, essere decodificato da chiunque possieda la chiave pubblica, ma la sua autenticità è garantita, poiché solo il proprietario della chiave privata ha potuto codificarlo. Per garantire l'autenticità della chiave pubblica, si fa ricorso ad un certificato rilasciato da un organismo centrale di certificazione.</p>
PORTALE	<p>Un portale è un sito Web che raccoglie numerosi altri siti ed è destinato a servire da punto di ingresso su Internet ed a generare un traffico massimo. A fianco dei portali "generalisti" (denominati motori di ricerca) si sviluppano dei portali tematici, la cui vocazione è sintetizzare le risposte ai bisogni dei visitatori interessati da un certo tema o appartenenti ad una data comunità. Altra categoria nascente, il portale d'impresa o il portale di una Pubblica Amministrazione. Caratteristica comune a tutti questi portali è la presenza di servizi complementari più o meno estesi.</p>
ROUTER	<p>Dispositivo di rete usato per il trasferimento di informazioni tra reti utilizzando i loro indirizzi logici (Ip address). Il router di un nodo Internet serve per smistare e impacchettare i dati fra numerosi utenti collegati.</p>
SMART CARD	<p>All'inizio semplice supporto di identificazione, la carta microchip giunge, poco a poco, allo statuto di computer da portafoglio meritando al passaggio, il nome americano di smart card. Il suo processore è passato da un'architettura a 8 bit ad una a 16, la sua capacità di memoria, limitata a 8 o 16 kbit, è stata estesa ad oltre 2 Mbyte grazie all'utilizzo di memoria di tipo Flash, inizialmente sulle carte Sim (Subscriber Identity Module) dei telefoni portatili. È del resto il settore della telefonia mobile ad essere</p>

	<p>stato il motore principale in termini di sviluppo di nuove applicazioni (autenticazioni, pagamento, supporto di informazioni) sulla carta microchip. Ciò fino all'arrivo del Wap, con il quale il server rimette le mani sulle applicazioni, e la carta microchip riprende il ruolo principale di autenticazione - poiché il telefono medesimo integra il micro-browser (navigatore light) di cui ha bisogno - con la capacità di salvare informazioni relative alla parametrizzazione delle applicazioni.</p>
TCP/IP PROTOCOL	<p>Suite di protocolli previsti dal modello OSI delle reti che permette la comunicazione fra elaboratori connessi in una rete locale Ethernet o in una rete geografica che utilizza linee a commutazione di pacchetto. Tutto il sistema Internet è basato su protocolli di questa suite alla base dei quali vi è l'indirizzo Ip di ciascun utente.</p>
VPN	<p>Virtual Private Network</p> <p>Il principio di una Vpn consiste nel creare una rete privata all'interno di una pubblica. Questo approccio esiste da molto tempo: gli operatori se ne servono per gestire le linee private dei loro clienti all'interno degli stessi "tubi". Oggi, si parla soprattutto di reti private virtuali su Internet. Le Vpn mettono in opera dei meccanismi su controllo degli accessi (autenticazione degli utilizzatori) ed assicurano la confidenzialità dei dati (crittografia). Il termine di rete privata virtuale si applica anche alla rete telefonica: gli operatori fanno in tal modo transitare sulla rete pubblica dei servizi evoluti di telefonia fino ad oggi relegata nella rete privata dell'impresa (chiamata componendo solo l'estensione, rinvio della chiamata, conversazione a più voci). Una tecnologia che si estende alla telefonia mobile.</p>

1. Il quadro di riferimento

1.1 I NUOVI SERVIZI ON-LINE

Negli ultimi cinque anni si è assistito alla nascita, allo sviluppo ed al consolidamento del fenomeno Internet in Italia, con il raggiungimento della soglia di oltre 10 milioni di utenti stabilmente collegati alla rete.

Questo fenomeno vede in prima linea anche le Amministrazioni pubbliche.

Quasi tutte le Amministrazioni regionali hanno realizzato siti web ufficiali, seppure con caratteristiche e prestazioni differenti dall'uno all'altro. Il 93% delle città capoluogo e quasi la metà dei centri minori (46,3%) dispongono di un sito web ufficiale, gestito e realizzato direttamente dal comune.

Oltre alla presenza on line delle pubbliche amministrazioni locali, è aumentato notevolmente anche lo spessore informativo dei siti realizzati e si è ampliato il novero dei servizi a distanza offerti, a partire dai Centri Unificati di Prenotazione.

Si è trattato, però, di un processo di diffusione il più delle volte basato su iniziative isolate, più che il risultato di azioni concertate e governate dalle singole amministrazioni locali.

Le sperimentazioni autonome hanno raggiunto, in molti casi, livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti al pubblico, soprattutto dove vi è stato l'impegno degli amministratori e la messa a disposizione di risorse adeguate.

Vi è infatti una crescita dell'attenzione sui servizi internet da parte delle amministrazioni anche rispetto alla qualità delle tecnologie che sottendono i siti, perché si comincia a considerare la rete come una delle possibili modalità effettive di interazione con il pubblico anche per quanto riguarda l'erogazione diretta dei servizi, al pari delle forme tradizionali come gli sportelli o come le modalità di interazione telefoniche.

Il rinnovato e generalizzato impulso delle amministrazioni locali a rafforzare e migliorare la presenza sul web, ad accrescere lo spessore informativo e la qualità dei servizi erogati, è l'effetto di spinte di diversa natura:

- da un lato l'accelerazione nella diffusione della rete, che ha determinato necessariamente un aumento dell'attenzione e della domanda di servizi per il cittadino;
- dall'altro un rinnovato interesse verso lo sviluppo della PA on line da parte del governo centrale.

In particolare, il Governo, ha esplicitato, il 23 giugno 2000, per la prima volta, un piano di sviluppo nazionale ed identificato tre obiettivi generali relativi al miglioramento della Pubblica Amministrazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Piano d'azione del Governo Italiano per l'e-government, illustrato più compiutamente nel seguito del documento):

- migliorare l'efficienza operativa interna delle Amministrazioni;
- offrire ai cittadini e alle imprese servizi integrati e non più frammentati secondo le competenze dei singoli enti di governo;
- garantire a tutti l'accesso telematico alle informazioni e ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.

Accanto ai fattori descritti, esterni rispetto alle pubbliche amministrazioni locali, si evidenzia un nuovo atteggiamento dei decisori locali, in grado di spiegare la crescita dimensionale e qualitativa delle applicazioni di rete. Si tratta dell'emergente interesse delle amministrazioni comunali e dei governi locali nei confronti delle reti infrastrutturali e in particolare delle reti di telecomunicazione a fibra ottica.

I servizi on line delle amministrazioni, assieme alle telecomunicazioni, stanno cioè diventando una nuova utilità, destinata ad assumere un peso sempre più rilevante nelle economie locali gestite dai governi locali, allo stesso modo dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

Per le Pubbliche Amministrazioni locali, quindi, la sfida è ampia: non si tratta solamente di dimostrare di essere in grado di seguire i ritmi dello sviluppo, ma di diventare le protagoniste dei cambiamenti e delle innovazioni in atto.

Una amministrazione efficiente, orientata al servizio, snella e funzionale, costituisce un grande elemento di competitività del Territorio, ed è quindi strumento indispensabile nella competitività tra sistemi territoriali, che è uno degli aspetti più importanti del federalismo.

Contemporaneamente, la possibilità di dialogo interfunzionale tra centro e periferia, all'interno degli enti, tra enti centrali e locali, tra amministrazione e cittadini, costituisce il sistema nervoso di un nuovo modello di stato ba-

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

sato sulla ripartizione più efficace dei poteri, delle risorse e delle responsabilità tra centro e territorio.

Solo con un efficace sistema di gestione elettronica della cosa pubblica sarà, in definitiva, possibile dare concreta attuazione a quel processo di trasferimento delle funzioni dagli enti centrali agli enti locali, che è il senso vero del cammino federalista.

Trasferire funzioni e competenze senza risorse e senza procedere ad una riorganizzazione dei sistemi locali potrebbe rendere inutile il processo stesso di devoluzione.

Tutto ciò senza tener conto che il progressivo ricorso ad Internet all'interno delle pubbliche amministrazioni italiane avvicinerà i cittadini alle istituzioni e promuoverà una maggiore trasparenza nella gestione degli uffici e delle procedure amministrative.

1.2 IL NUOVO CONCETTO DI RETE NAZIONALE

Le prime attività connesse alla attuazione del piano nazionale di azione e-government, hanno portato alla definizione di un modello di rete di interconnessione delle pubbliche amministrazioni che ha superato il concetto di RUPA (orientato prevalentemente alle pubbliche amministrazioni centrali) e ha permesso di tener conto della evoluzione tecnologica ed industriale intercorsa dal momento della prima progettazione della RUPA.

Infatti la Rete Nazionale si innesta in un contesto che vede una parziale strutturazione dei servizi di rete della Pubblica Amministrazione italiana, con tecnologie ed esperienze da mantenere, e la forte presenza sul mercato di operatori (italiani ed esteri) specializzati nella fornitura di servizi Internet con esperienza pluriennale.

In tale panorama la Rete Nazionale dovrà garantire la disponibilità di accesso ad una infrastruttura omogenea, con servizi altamente scalabili, integrando e razionalizzando l'esistente.

Il modello della Rete Nazionale si configura quindi come una *internetwork* di reti paritetiche, appartenenti ai diversi soggetti della Pubblica Amministrazione Locale e Centrale.

In particolare coesistono la RUPA per le Amministrazioni centrali dello Stato, le RUPAR, per quelle regioni che hanno adottato il modello RUPA scegliendo una modalità di interconnessione diretta con quest'ultima, le *Community Network* che raggruppano sia le reti di categoria che le reti territoriali, ed infine le reti degli Enti locali.

Il modello prevede che i servizi di trasporto ed interoperabilità possano essere forniti da Service Provider (SP), anche privati, purché rispettino determinati requisiti di prestazione, affidabilità e sicurezza.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Alla Rete Nazionale potranno interconnesse anche altre Reti che abbiano interesse a scambiare traffico (*peering*) come ad esempio la rete GARR.

L'accesso alla Rete Nazionale da parte dei diversi soggetti avverrà mediante una opportuna porta di rete (PdR) che dovrà garantire la connettività con un adeguato livello di sicurezza, secondo modalità e parametri definiti.

Il modello di Rete Nazionale pone quindi una sfida alle Regioni; esse possono limitarsi a gestire le RUPAR esistenti, architetture limitate nell'ambito della Amministrazione e degli Enti regionali, o possono porsi l'obiettivo di assicurare la coesione telematica del territorio su cui operano, offrendo servizi di rete, ma soprattutto di cooperazione applicativa agli enti locali ed economici pubblici del territorio.

Le migliori esperienze di e-government, negli Stati Uniti ed in altri paesi, indicano chiaramente che questo è il prerequisito essenziale per un efficace piano di e-government.

Solo in questo ultimo modo è, infatti, possibile pervenire ad una ridefinizione del modello di back office integrato, in grado di garantire la migliore funzionalità del sistema ed la maggiore efficacia del front office, senza tener conto poi delle esigenze di sostegno e sussidiarietà verso quelle amministrazioni del territorio che, per dimensioni e capacità economiche, non sono in grado di affrontare da sole la transizione verso il nuovo modello operativo.

Questi concetti, peraltro, sono alla base della deliberazione [RIF 9] della Conferenza Unificata Stato-Regioni ed Autonomie locali, che stimola le pubbliche amministrazioni a predisporre Piani di Azione Territoriali per l'e-government, dando giusta priorità ed adeguato rilievo ai Piani Regionali.

1.3 I PROGETTI DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI NEL PIANO NAZIONALE DI E-GOVERNMENT

Il Piano nazionale, come meglio sarà descritto in seguito, assegna un ruolo fondamentale alle Regioni ed agli Enti locali, come è anche possibile rilevare dal fatto che, in termini di finanziamenti, la parte più cospicua è riservata ai progetti di questi enti.

La Deliberazione della Conferenza Unificata definisce come condizione abilitante e preferenziale ai fini dell'assegnazione dei fondi la partecipazione ad un Piano di Azione Territoriale.

Da ciò deriva la responsabilità istituzionale, per le Regioni, di predisporre un Piano regionale, che stabilisca la cornice di riferimento entro la quale le amministrazioni locali, preferibilmente in forma associata, potranno proporre, per il finanziamento, progetti coerenti con la visione, le finalità e le priorità del Piano di e-government.

Tali progetti avranno come prerequisito minimo:

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

- Il collegamento alla Rete Nazionale e la realizzazione di sistemi informatici per consentire alle altre amministrazioni le visure e l'accesso ai propri servizi interattivi (servizi B2B).
- Il collegamento a Internet per rendere possibile a cittadini ed imprese la compilazione e l'invio telematico di moduli per le richieste di servizio (servizi B2C).

I progetti delle Regioni e degli Enti Locali potranno però porsi obiettivi più ambiziosi in termini di servizi da rendere a cittadini ed imprese.

Ripartizione dei fondi per i Progetti delle Regioni ed Enti Locali

Nell'ambito dell'assegnazione di fondi sopra indicata, gli stanziamenti sono così ripartiti

Servizi delle regioni	150 mld
Informatizzazione enti locali	300 mld
Accesso ai servizi anagrafici	20 mld
Indice anagrafico	15 mld
Servizio notifica eventi	15 mld
Totale enti locali	500 mld

come meglio indicato nelle tabelle che seguono.

Finanziamenti ripartiti per categoria di progetti (mld)		
Progetti art.2, comma 1, lettera a)		
" Progetti delle Regioni e progetti degli Enti Locali"		
Azione 6.1 (regioni ed enti locali)	Servizi delle regioni <i>(Interoperabilità delle Reti, Servizi Sussidiari e di Supporto al decentramento – Lavoro, Finanze, Sanità, Integrazione Anagrafi)</i>	150
Azione 6.2 (enti locali)	Informatizzazione enti locali <i>(Sviluppo delle reti civiche per erogazione di servizi telematici, servizi per la partecipazione dei cittadini alla vita delle amministrazioni ed ai processi di decisione, servizi per la formazione, per l'utilizzo del terzo settore dell'erogazione di servizi pubblici, per il rafforzamento della coesione sociale, per la promozione del tessuto socioeconomico, per lo sviluppo della cooperazione produttiva dei giovani che svolgono nuovi lavori)</i>	300
Azione 7.1 (comuni)	Accesso servizi anagrafici <i>(Portale per i servizi di certificazione)</i>	20

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Azione 7.2 (<i>comuni</i>)	Indice anagrafico	15
Azione 7.3 (<i>regioni ed enti locali</i>)	Servizio di notifica eventi	15
Totale Regioni e Enti locali	Progetti e-government	500

Finanziamenti ripartiti per categoria di progetti (mld)		
Progetti art.2, comma 1, lettera b)		
"Progetti di Specifiche Amministrazioni centrali"		
Azione 3.1.1	Elaborazione della strategia	1
Azione 3.1.2	Comunicazione della strategia	1
Azione 13.1	Formazione di base	60
Azione 13.2	Formazione specialistica	10
Totale Funzione Pubblica	Strategia e Formazione	72
Azione 7.2	Indice anagrafico	10
Azione 7.3	Servizio di notifica eventi	5
Azione 9.1	Sperimentazione CIE	70
Azione 9.2	Seconda emissione ed erogazione servizi	20
Totale Ministero Interno	Anagrafi e Carta di identità	105
Totale Ministero Tesoro	e-Procurement	10

Finanziamenti ripartiti per categoria di progetti (mld)		
Progetti art.2, comma 1, lettera c)		
Progetti gestiti dal centro Tecnico		
Azione 3.1.3	Studio di fattibilità della rete nazionale	1
Azione 3.1.4	Specificazione dei servizi	2
Azione 3.2	Gestione del Programma di Lavoro	10
Azione 4	Rete nazionale	30
Azione 7.3	Servizio di notifica eventi	5
Azione 10	Firma digitale	5
Azione 11	Gestione flussi documentali	15
Presidenza Consiglio Mini- stri-Centro tecnico	Servizi di Rete e Management	68
Azione 5.1	Portali informativi	10

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Azione 5.2	Portali per l'erogazione di servizi	35
<i>Presidenza Consiglio Ministri-Centro tecnico</i>	<i>Portali</i>	45
<i>Totale Presidenza Consiglio Ministri-Centro tecnico</i>		113
Finanziamento Totale		800

Tab. 1 Piano di e-government nazionale – fonte DPCM 6 marzo 2001

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

2. Linee strategiche per il Piano Regionale di e-government

2.1 PREMESSA

La Regione Lazio, sulla base di quanto esposto precedentemente, ma anche e soprattutto in relazione ad una propria visione politica ed organizzativa, intende sviluppare un nuovo modo di lavorare ed una nuova visione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini ed imprese, che recepisca la spinta al cambiamento in atto nella nostra società, richieda minori vincoli burocratici e fornisca maggiore supporto e stimolo per lo sviluppo economico e sociale del territorio laziale.

L'obiettivo è dotare l'Amministrazione Regionale e tutte le Amministrazioni pubbliche del territorio, di metodologie, tecnologie e strumenti, che consentano di affrontare meglio le necessità di governo, cioè di capacità di gestire gli eventi in un contesto in rapida evoluzione, e forniscano la possibilità di offrire nuovi e migliori servizi, basati su sistemi digitali.

Sarà così possibile rispondere all'esigenza, espressa in termini sempre più pressanti dai cittadini e dalle imprese, di nuovi e più funzionali servizi offerti da una Pubblica Amministrazione, che deve iniziare il cammino di una radicale trasformazione.

Il quadro normativo, sul quale costruire l'innovazione, è fornito dalla recente emanazione del Testo Unico sulla documentazione amministrativa [RIF 2], comprende oggi sia leggi miranti alla razionalizzazione delle strutture pubbliche, sia norme che snelliscono e semplificano i processi amministrativi. [RIF da 1 a 6]

Il quadro è completato, sotto il profilo tecnologico ed organizzativo, dalle iniziative intraprese a livello europeo (Piano Prodi per l'E_Europe) [RIF 7], dal Piano d'azione del Governo per l'E_Government [RIF 8], che il Governo Italiano ha approvato il 23 Giugno 2000, dalla legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001, [RIF 11], che istituisce la Società per l'Informatica e la Telematica Regionale, Laziomatica, oltre che dal presente Piano Regionale..

La Regione Lazio, che con la partenza della Rete Unitaria Regionale, ha iniziato il cammino verso una maggiore efficienza e significatività dell'apporto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al miglioramento del contesto socioeconomico, intende soprattutto proporre,

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

con il "Piano di azione regionale per l'e-government", un nuovo metodo di sviluppo, articolato ed armonico, tra tutte le realtà del territorio, per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Il Piano, elaborato in coerenza con le analoghe iniziative in corso nelle altre Regioni ed a livello nazionale, sviluppa i concetti di base del governo elettronico, calandoli nella realtà organizzativa e strutturale del territorio laziale, caratterizzato da una estrema varietà delle situazioni sul lato dimensionale (accanto al Comune di Roma, primo in Italia per numero di abitanti, si collocano decine e decine di Comuni che contano poche centinaia di residenti), sul lato tecnico ed organizzativo, oltre che sul lato delle risorse disponibili.

L'attuazione del Piano di azione regionale richiede che tutti gli attori del sistema, pubblico e privato, ne condividano obiettivi e modalità di realizzazione, acquisiscano consapevolezza delle inderogabili esigenze di modernizzazione, insieme alla necessaria innovazione delle procedure organizzative, e possano partecipare, ciascuno per la propria parte di responsabilità, alla realizzazione dei nuovi processi di governo e di servizio.

In particolare, l'introduzione di infrastrutture, tecnologie e nuovi processi impone una riflessione sulla necessità di analizzare le modalità della diffusione nel personale della Pubblica Amministrazione di una cultura del cambiamento che garantisca un deciso miglioramento dei processi operativi ed amministrativi.

Oltre ad una formazione di tipo tecnologico (alfabetizzazione informatica e formazione specialistica), e' di fondamentale importanza realizzare quindi interventi di formazione e comunicazione globale che diffondano e consolidino il cambiamento nel ruolo e nella operativita' del personale della P.A.

2.2 L'ARCHITETTURA DI GESTIONE DEL PIANO

Le linee strategiche e politiche adottate per la realizzazione del piano, sono, in estrema sintesi, due:

- La creazione di una architettura di gestione del piano, con elevati poteri di coordinamento e controllo, condivisa da tutti gli attori del sistema; in particolare, per seguire l'attuazione del piano, sono stati istituiti tre diversi organismi di pianificazione e controllo, presieduti dallo stesso Presidente della Giunta Regionale, o, per sua delega, dall'Assessore all'Informatica. Si tratta, come può agevolmente essere rilevato, di un impegno forte e continuo, ma necessario per la riuscita del piano stesso.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

- L'attivazione di un principio di sussidiarietà attiva della Regione nei confronti di quegli Enti Locali, che dovessero trovarsi in una situazione di difficoltà nell'adottare processi innovativi, prevedendo interventi non di carattere finanziario bensì tecnologico e professionale di supporto. Questo significa che la Regione non si limiterà a coordinare ed eventualmente a finanziare gli interventi degli Enti Locali, ma cercherà anche di instaurare una politica attiva di sostegno tecnico ed operativo.

Per l'attuazione del primo principio, sono istituiti tre organismi, meglio descritti nel seguito.

2.2.1 Comitato di coordinamento Regione - Enti Locali

Il più significativo è il Comitato di Coordinamento tra Regione ed Enti locali, previsto dall'Accordo Quadro tra Regione ed Enti Locali per l'attuazione del piano di e-government, costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 524/2001 del 14 settembre 2001, avente ad oggetto: "Costituzione del Comitato di Coordinamento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, governo, monitoraggio e controllo dello sviluppo ed avvio del piano regionale di e-government [RIF 12]".

2.2.2 Tavolo di consultazione con forze economiche e sociali del territorio

Il tavolo di partenariato, che la Regione ha già istituito in relazione ai programmi europei di sviluppo della innovazione tecnologica, sarà inoltre il tavolo di confronto con le associazioni imprenditoriali, con i sindacati, con le associazioni ed i rappresentanti della società civile.

Questo tavolo sarà anche uno dei luoghi privilegiati per la definizione delle politiche di collaborazione pubblico-privato, che la Regione intende sviluppare.

2.2.3 Direttiva per la realizzazione del piano di e-government per gli enti regionali

E' stato necessario rivedere la strategia complessiva dello sviluppo informatico nella Regione Lazio, puntando ad una razionalizzazione ed omogeneizzazione delle responsabilità informatiche; che sono state riportate sotto l' Assessorato all' Informatica

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Sarà istituito un gruppo di lavoro interno alla Regione, che avrà il compito di coordinare le attività richieste alle singole unità organizzative regionali ed ai singoli Enti regionali, in ordine all' attuazione del piano.

2.2.4 La Società Laziomatica

Per l'attuazione del secondo principio e per meglio identificare il soggetto attuatore degli interventi di e-government, è stata creata la Società per l'Informatica e la Telematica Regionale, denominata Laziomatica [RIF 11], che ha lo scopo, tra l'altro, di promuovere e sostenere la cooperazione necessaria tra gli Enti Pubblici Territoriali della regione Lazio per uno sviluppo efficiente ed efficace delle relazioni del sistema istituzionale regionale e sarà quindi il punto di snodo delle attività e dei progetti di sviluppo.

Rispetto ai progetti di e-government, Laziomatica costituirà il Centro tecnico della rete regionale, svilupperà i progetti regionali ed interregionali, e potrà fornire software, servizi ed assistenza agli Enti locali del Lazio nel campo informatico, nei termini che saranno oggetto di accordi specifici.

Laziomatica avrà una struttura decisionale ed operativa agile e veloce, per fornire risposte tempestive alle esigenze di sviluppo del piano regionale di e-government dell'ente Regione Lazio.

2.3 GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi generali del Piano regionale di e-government possono essere, sulla base di quanto precede, riassunti nei seguenti enunciati:

- Evolvere il Sistema informativo della Regione Lazio ed i sistemi informativi dei singoli Enti Regionali e locali verso una struttura interattiva ed aperta "web based";
 - Progettare ed attuare la interconnessione di tutte le unità organizzative pubbliche del territorio;
 - Fornire nuovi servizi interattivi a cittadini ed imprese
 - Fornire servizi sussidiari e di supporto al decentramento, alle Amministrazioni pubbliche che lo richiedano; Le modalità di attuazione possono essere così riassunte:
- Il piano ed i progetti debbono essere condivisi, nelle forme e nei modi opportuni, dagli enti locali e dal sistema socio-economico del territorio; ciò ha indubbio riflesso sui tempi di attuazione e sulla "architettura" delle modalità di gestione del piano;
 - La rete regionale deve essere additiva e federata; ciò significa che non ci sarà una rete gerarchica, che parte dalla Regione, per arriva-

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

re alle Province e successivamente ai Comuni e agli enti locali; la rete sarà paritetica e basata sulla struttura Internet, rispetto alla quale la Regione, in accordo con il piano nazionale, fornirà gli standard di riferimento di qualità e velocità;;

- Sarà data priorità allo sviluppo di nuovi servizi interattivi, in particolare nel campo dei servizi sanitari, e saranno supportati i Comuni per la realizzazione di servizi nella aree di specifica competenza comunale;
- Le risorse necessarie allo sviluppo saranno reperite a livello comunitario, a livello nazionale, a livello regionale, sia a livello pubblico, sia a livello privato se necessario e possibile; in linea di massima, tutti i progetti dovranno essere cofinanziati dagli enti proponenti; non ci saranno casi di finanziamenti totali, a pioggia o non finalizzati;
- Il piano è improntato ad un senso di urgenza; non si può attendere oltre; è necessario che in un periodo di tre anni, esso abbia già spiegato tutte le potenzialità e non che sia un programma in via di stentato sviluppo.

2.4 I CRITERI DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Il piano sarà articolato in Azioni (che tendono a raggiungere i macro-obiettivi di sistema) e Misure (che identificano le aree omogenee nell'ambito delle quali saranno articolati i progetti).

La Regione, gli Enti Regionali e gli Enti Locali aderenti potranno presentare progetti alla Regione e, tramite la Regione, alla Presidenza del Consiglio.

Il Comitato di coordinamento valuterà ed approverà i progetti presentati, tenendo presente che, per l'assegnazione delle risorse, saranno applicati i seguenti criteri:

- Le risorse saranno concentrate assegnandole selettivamente a specifici progetti di attuazione in grado di promuovere l'integrazione dell'amministrazione pubblica a livello locale e con il livello nazionale;
- I progetti ai quali sarà assegnata la massima priorità saranno quelli che realizzeranno, in tempi brevi, un sistema pubblico locale interconnesso (front office) e collegato al sistema pubblico regionale e nazionale (back office);
- Potranno essere finanziate ed organizzate le attività di diffusione di soluzioni trasferibili ed in fase di avanzata realizzazione, in grado di essere adottati a condizioni vantaggiose da altre amministrazioni;

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

- Saranno valorizzate le realizzazioni già operative;
- Sarà favorito l'esercizio associato delle funzioni da parte dei comuni di piccole dimensioni
- Sarà promosso il partenariato tra amministrazioni e la partecipazione dei privati
- Sarà monitorato l'utilizzo delle risorse e saranno ridistribuite quelle non utilizzate.

In sintesi il piano promuoverà le logiche cooperative, metterà a sistema le risorse progettuali e le esperienze del territorio, sosterrà l'esportabilità delle best practices e favorirà il rafforzamento e la costituzione di logiche associative e di aggregazione dei piccoli comuni.

2.5 LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Al fine di fornire un documento preliminare di architettura, valido per tutto il territorio, la Regione ha sviluppato, assieme all'Assinform, associazione che rappresenta tutti i maggiori produttori di Informatica e Telecomunicazioni, uno studio di fattibilità del progetto. La realizzazione dello studio di fattibilità da parte dell'Associazione, che rappresenta le maggiori aziende del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni in Italia, vuole rappresentare la testimonianza dell'esigenza di impegnare sul campo, nella maniera più trasparente possibile, le migliori energie tecniche e progettuali del settore pubblico e del settore privato, per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

La coerenza con lo studio di fattibilità è condizione necessaria per l'approvazione dei progetti che saranno sviluppati dall'Amministrazione Regionale, dagli Enti regionali o dagli Enti locali in relazione al Piano Regionale di e-government.

Lo studio di fattibilità verrà presentato, per le necessarie analisi e per approvazione, al Comitato di Coordinamento Regione- Enti locali.

Inoltre, sarà portato all'attenzione di tutte le parti interessate (Comitati, tavoli di partenariato, Presidenza del Consiglio Ministro per l'innovazione e le tecnologie, Dipartimento della Funzione Pubblica).

Lo studio di fattibilità è stato pubblicato in data 26 settembre sul sito della Regione Lazio.

Eventuali proposte e suggerimenti di modifiche e integrazioni potranno essere fatte pervenire entro due mesi dalla data di pubblicazione.

Trascorso tale periodo, lo studio di fattibilità potrà ritenersi conosciuto e condiviso.

Gli argomenti che sono affrontati nello studio vanno dalla definizione dei principi organizzativi e delle strutture alla definizione delle architetture del sistema e degli standard operativi.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Sono state individuate e dimensionate le infrastrutture di gestione, sviluppo e supporto e sono state definite le modalità di attuazione (in particolare il change management) e le esigenze di formazione.

Analoga attenzione è stata riservata ai servizi on line, con la identificazione delle modalità attuative dei portali di servizio della Regione Lazio, suddivisi nelle seguenti categorie:

Portale istituzionale e informativo della Regione Lazio

Portale della sanità

Portale dell'economia

Sportello unico delle attività produttive

Gestione del Territorio

Supporto alle aziende

Turismo e marketing territoriale

Portale del lavoro

Le metodologie studiate potranno essere utilizzate anche per la realizzazione dei Portali territoriali degli enti locali.

2.6 LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Una volta che il piano di e-government sarà stato approvato, nelle forme richieste, dalla Giunta Regionale e condiviso dagli Enti locali, potranno essere presentati, da ogni attore interessato (inclusa ovviamente la Regione), progetti per lo sviluppo del piano. I progetti di e-government, sia sviluppati direttamente dalla Regione, sia presentati dagli Enti locali, saranno approvati e valutati dal Comitato di coordinamento sulla base dei seguenti criteri:

- Sarà innanzitutto verificata la coerenza con il piano regionale (in particolare con lo studio di fattibilità) e con il piano nazionale di e-government, al fine di assicurare la massima omogeneità delle iniziative;
- Nel limiti del possibile, saranno salvaguardati attraverso opportune interfacce tecniche od organizzative, gli investimenti effettuati dalle Amministrazioni nel campo dei servizi di rete;
- Sarà verificata e stimolata la possibilità che i progetti e le soluzioni siano riutilizzabili da altre Amministrazioni
- Si valuterà se il progetto è sostenibile sotto il profilo economico e finanziario; un progetto, troppo costoso o che non presenti un ade-

guato rapporto tra costi e benefici, dovrà necessariamente ricevere una priorità bassa;

- Infine si verificherà la capacità tecnica ed organizzativa dei soggetti attuatori e la concretezza di realizzazione.

2.7 I COSTI.

La stima del costo complessivo dei progetti dipende da molteplici fattori, primo fra tutti l'entità delle partecipazioni al progetto da parte delle Amministrazioni locali e lo stato effettivo di automazione delle singole realtà locali.

Per soli fini di pianificazione, si può affermare che gli enti partecipanti potrebbero stanziare, a partire dal 2002 e per un periodo di tre anni, una somma pari al 10% delle spese per il personale e per la gestione amministrativa.

Tali investimenti dovrebbero essere compensati, già nel corso di prima attuazione del piano, almeno da una corrispondente diminuzione delle stesse spese, per effetti dei benefici derivanti dall'applicazione delle nuove applicazioni informatizzate e di servizio on line.

L'obiettivo a regime potrebbe essere fissato in un risparmio globale del 15%.

3. Linee guida per il Piano Regionale

3.1 CARATTERI DEL TERRITORIO

Il Lazio ha una superficie complessiva di 17 mila Km², pari al 5,7% del territorio nazionale, e si colloca al nono posto tra le regione italiane in termini di superficie.

Il territorio è diviso in cinque province ed in 377 comuni (Frosinone=91, Latina=33, Rieti=73, Roma=120, Viterbo=60).

Al 31 dicembre 1999, la popolazione residente ammontava a 5.264.077 unità, concentrate per il 72,5% nella provincia di Roma (3.817.133 unità), mentre per le altre province è distribuita come segue: 494.019 unità per Frosinone; 510.109 unità per Latina, 150.587 unità per Rieti, 292.229 unità per Viterbo); la popolazione femminile si attesta intorno al 51,8%, quella maschile al 48,2%.

provincia	Comuni		Superficie		Popolazione 1999		Dimensione media dei comuni	
	unità	%	Kmq/000	%	unità	%	Kmq	popolazione
Frosinone	91	24,1%	3,3	19,2%	494.019	9,4%	36,3	5.429
Latina	33	8,8%	2,3	13,4%	510.109	9,7%	69,7	15.458
Rieti	73	19,4%	2,7	15,7%	150.587	2,9%	37,0	2.063
Roma	120	31,8%	5,3	30,8%	3.817.133	72,5%	44,2	31.809
Viterbo	60	15,9%	3,6	20,9%	292.229	5,6%	60,0	4.870
LAZIO	377	100%	17,2	100%	5.264.077	100%	45,6	13.963

Dal punto di vista amministrativo, il territorio è suddiviso in 5 amministrazioni provinciali, 319 comuni, 13 comunità montane e 12 ASL.

Le caratteristiche della regione hanno sempre messo in evidenza la complessità di coniugare le esigenze della grande conurbazione urbana romana, con quelle delle altre aree del territorio.

3.2 IL POSIZIONAMENTO GENERALE DEL LAZIO¹

Il Lazio, che in termini di popolazione rappresenta circa il 9% del totale nazionale, contribuisce alla formazione del PIL nazionale in misura del 10% circa, collocandosi al secondo posto nella graduatoria delle regioni italiane; il PIL pro capite a prezzi di mercato è più alto di quello medio nazionale, come si evince dalla tabella che segue.

	Lazio	% su Italia	Italia
PIL '98 a prezzi correnti (Mld di lire)	206.902	10%	2.067.703
PIL PRO CAPITE (Lit/000)	39.418.200		35.905.100

La forza lavoro complessiva del Lazio è risultata nel 1999 (medie ISTAT) pari a 2.133.000 unità, circa il 9% della forza lavoro nazionale.

Il peso delle donne sul totale (37,9%) è leggermente inferiore alla media nazionale (38,2%).

Il tasso di disoccupazione (11,7%) si attesta su valori lievemente al di sopra della media nazionale (11,4%); in linea con il dato nazionale, il tasso di disoccupazione femminile è superiore a quello maschile (rispettivamente, 15,9% e 9,1% per il Lazio, 15,7% e 8,8% per l'Italia).

Analizzando la distribuzione degli occupati per settore produttivo, si rileva il peso significativo del comparto dei servizi (1.451.000 unità che rappresentano il 77,1% del totale), peso che risulta maggiore di quello registrato a livello nazionale (61,9%).

Gli indirizzi di fondo delle attuali politiche regionali puntano a potenziare il sistema e le condizioni di competitività, così da costruire un ambiente più favorevole allo sviluppo.

Unitamente al controllo della spesa pubblica, la Regione Lazio intende semplificare le procedure amministrative, realizzare una maggiore integrazione tra gli enti, una maggiore collaborazione con i settori produttivi ed economici, un più forte coordinamento strategico dei momenti di programmazione.

Il piano di e-government regionale rappresenta un momento qualificante della programmazione regionale in senso ampio e diventa perciò una preziosa occasione per organizzare al meglio e strutturare le competenze che sino ad oggi sono state messe a dispo-

zione dal territorio e che non hanno avuto modo di fruire di strutture o di supporti stabili.

3.3 PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Il territorio laziale, rispetto alle moderne tecnologie, gode il vantaggio di poter contare su una riserva praticamente illimitata di competenze tecniche, rese disponibili sia dalle numerose Università con facoltà tecniche presenti nel territorio, sia dalla presenza dei più importanti istituti di ricerca nazionali, sia dal fatto che tutte le imprese della Information and Communication Technology hanno la sede o comunque importanti rappresentanze in Roma.

Ciò rende oltremodo semplice superare i problemi attuali di ritardo nel settore delle applicazioni informatiche pubbliche regionali e locali

3.4 LINEE GUIDA DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il piano di e-government della Regione Lazio, elaborato in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità che da tempo l'Amministrazione Regionale si è posta, è di fatto il primo piano programmatico che viene formalmente adottato nell'ambito delle politiche regionali sulla diffusione della Società dell'Informazione nel territorio laziale.

La decisione di affrontare in via prioritaria il piano di e-government, trova motivazione soprattutto nella imminente uscita dei bandi del Piano di E_Government Nazionale, in cui l'essersi dotati di un piano regionale o comunque a valenza territoriale, diventa prerequisito essenziale ed indispensabile per l'accesso ai finanziamenti .

3.4.1 Le azioni del Piano Regionale

a) La Rete e la cooperazione applicativa

Come già delineato precedentemente, uno degli interventi di maggiore importanza e che riveste la massima priorità, è la realizzazione di una rete telematica a diffusione regionale (Community Network della Regione Lazio), che colleghi inizialmente tutte le amministrazioni locali (regionali, provinciali, montane e comunali) ma che potrà essere progressivamente estesa, a tutti gli attori del territorio (rappresentanze sociali, economiche, mondo della formazione, imprese,...), sia per quanto riguarda l'accesso che per la fruizione dei servizi.

Il primo obiettivo strategico e prioritario è l'investimento sul piano delle infrastrutture di comunicazione, che comprendono interventi che si pongono sul piano dell'infrastruttura del trasporto (secondo le specifiche della Rete Nazionale), dell'interoperabilità, della cooperazione applicativa, della sicurezza, della firma digitale, ma che si riferiscono anche alle infrastrutture di

accesso alla rete e alle tecnostrutture di gestione, quali ad esempio i centri tecnici per la rete, i data center per le gestioni associate dei servizi informatici di base da parte di gruppi di comuni. Le infrastrutture rappresentano l'asse di sostegno su cui si poggerà e si articolerà il nuovo modello cooperativo delle pubbliche amministrazioni in rete che costituisce la vera visione del piano di azione del governo e del piano di e-government regionale (sistema back office e front office).

Queste responsabilità saranno affidate, per la parte regionale, alla Società Laziomatica, nel cui ambito sarà creata un'apposita struttura (Centro Tecnico della Rete) per garantire il forte presidio sui progetti, sulla loro realizzazione e gestione, nonché per supportare la Regione Lazio nella conduzione del Piano di e-government. Questa struttura, congiuntamente ai referenti tecnici territoriali, rappresenterà il supporto tecnico, operativo, progettuale agli indirizzi e obiettivi politici approvati dal Comitato di Coordinamento per l'e-government.

Per promuovere le transazioni elettroniche tra applicazioni, sarà inoltre necessario definire gli standard sui contenuti da memorizzare e scambiare, attraverso la creazione di appositi gruppi di lavoro, tenendo conto delle analoghe attività in corso a livello nazionale ed internazionale.

b) **Ipotesi per favorire la creazioni di reti locali**

Ogni rete esistente, che connetta operatori pubblici o fornisca servizi a enti pubblici, a imprese, o a cittadini può, a richiesta, essere connessa alla rete regionale e, per essa, alla rete nazionale, purché rispetti gli standard di sicurezza e connessione stabiliti dalla Regione, in armonia con gli standard nazionali e purché definisca il modello dei servizi esposti in rete. I servizi possono essere anche diversi tra loro ed in concorrenza.

Tra le reti istituzionali, possono essere citate la rete Ancitel, la rete delle Comunità Montane (Sistema Informativo della Montagna), la rete delle Camere di Commercio (Infocamere), le reti dei Comuni, le Università, le Aziende Sanitarie.

Sono collegabili anche le reti gestite da privati che forniscano servizi, anche commerciali, ad operatori pubblici, purché rispettino gli standard sopra descritti. Per quanto possibile sarà evitato di fornire esclusività applicative a singole reti.

E' necessario inoltre investire per favorire la digitalizzazione, l'integrazione di banche dati e l'aggregazione dei piccoli comuni attraverso la costituzione di centri servizi per la gestione associata dei sistemi informativi e sostenere analoghi interventi per il Settore della Montagna, sviluppando e integrando le iniziative che coinvolgono le Comunità Montane o le unioni di comuni.

c) I sistemi di cooperazione amministrativa

Riguardo ai sistemi di cooperazione amministrativa ed a supporto della semplificazione amministrativa, il piano delinea azioni volte a supportare e a promuovere la funzionalità elettronica interna agli enti e la gestione associata dei servizi informatici-

Per quanto concerne invece i sistemi informativi che gestiscono le comunicazioni formali fra enti pubblici, fra i singoli soggetti all'interno degli enti e fra il sistema delle pubbliche amministrazioni verso il cittadino e l'impresa, il piano individua come strategica la gestione documentale elettronica ed il protocollo informatico federato delle pubbliche amministrazioni regionali.

L'obiettivo si incentra nell'attivare un processo organizzativo di reale semplificazione e riorganizzazione interna degli enti locali, che possa effettivamente operare in una logica di sistema attraverso interscambi informativi in via elettronica certificati attraverso l'uso della firma elettronica.

Rientra in questa azione la necessità di fornire ai dipendenti pubblici, ai professionisti, ai cittadini ed alle imprese uno strumento certificato di accesso (firma digitale o carta elettronica); a questo proposito potrà essere attuata una strategia differenziata che potrà prevedere il rilascio di "firme digitali" a norma per tutte quelle attività per le quali sia necessaria la validità giuridica dell'atto, quali quelle svolte dagli amministratori o dirigenti pubblici o direttamente dai cittadini e dalle imprese (es. sottoscrizione di un atto pubblico, sottomissione di un progetto allo sportello unico od invio di un bilancio o richiesta di un finanziamento), e firme digitali "leggere" (certificati di autenticazione), per il solo accesso ai servizi, diretto od intermediato da un operatore professionista; come ad esempio nel caso dei servizi sanitari.

Contemporaneamente, saranno monitorati e supportati i progetti di sperimentazione e diffusione della carta d'identità elettronica.

d) I sistemi di servizio

Le azioni di servizio sono le più importanti; esse sono volte ad attuare ed accelerare il decentramento amministrativo tramite sistemi informativi strategici. Occorre fornire nuovi servizi on line a cittadini e imprese, anche attraverso la diffusione della Carta di Identità Elettronica e/o smart card, e la costruzione di servizi di interscambio informativo con le imprese nel comparto del Lavoro, la realizzazione di un sistema di gestione della fiscalità locale ai vari livelli territoriali ed in stretta collaborazione con il Ministero delle Finanze.

Tali servizi, che in massima parte saranno fruibili attraverso appositi portali e saranno sviluppati valutando anche esperienze già in atto, possono essere ricondotti ai seguenti:

- La realizzazione di un Sistema informativo sanitario regionale, che consenta l'accesso diffuso ai servizi del sistema sanitario regionale,

(realizzando servizi integrati di identificazione e servizi sanitari - carta sanitaria-, il collegamento dei medici di base, il collegamento delle farmacie, la realizzazione di un CUP regionale o subregionale), preveda i servizi di supporto alla continuità assistenziale (reti virtuali di continuità assistenziale per problemi cronici, sostegno alle unità mobili, registro dei mandati di assistenza, fascicolo sanitario personale), e realizzi i datawarehouse per i decisori sanitari il Sistema Informativo Sanitario Regionale prevederà anche interventi miranti ad integrare telematicamente anche le articolazioni di servizio della sanità privata.

- lo Sportello Unico per le Imprese (SUAP);
- il Sistema Informativo del Lavoro (SIL);
- il Sistema Informativo Territoriale integrato, incluso ambiente, catasto, piani regolatori, viabilità, mobilità ed informazioni tematiche, incluse le informazioni geomorfologiche o statistico-economiche sul territorio;
- il Sistema Informativo dell'Agricoltura
- il Sistema Informativo della Montagna (SIM)
- il Sistema di accesso alle Anagrafi e carta di identità, supportando e promuovendo una diffusa azione di digitalizzazione ed integrazione delle banche dati, sviluppando progetti innovativi per l'implementazione di porte delegate e porte applicative per l'esposizione sicura di informazioni anagrafiche certificate in rete, nonché sistemi di notifica eventi finalizzati a trasmettere in rete le variazioni anagrafiche.
- il sistema di e-procurement, con l'introduzione di un sistema di acquisti cumulativi di beni e servizi per le PA regionali mediante aste telematiche, come previsto nella legge finanziaria per il 2001, in particolare per gli acquisti di materiali sanitari.

e) **La formazione**

Il piano intende investire sul capitale umano affinché il processo di innovazione e di riforma trovi terreno favorevole e le migliori condizioni di successo. Le azioni di formazione informatica dei dipendenti pubblici e dei cittadini diventano determinanti per la riuscita del piano.

Sono pertanto previste azioni volte ad aumentare la cultura informatica e la capacità di gestire le informazioni economiche, gestionali ed operative da parte degli amministratori, dei dipendenti e degli specialisti della pubblica amministrazione, in particolare degli operatori pubblici e privati del sistema sanitario per quanto riguarda le informazioni cliniche, nonché dei cittadini e delle imprese.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Tali azioni possono essere realizzate attraverso l'intervento di soggetti che agiscono sul territorio e che svolgono un ruolo di promozione, stimolo, informazione e assistenza.

3.5 ARTICOLAZIONE DEL PIANO REGIONALE

Il piano si articola in obiettivi suddivisi, secondo la terminologia corrente nella programmazione europea e regionale, su più livelli:

Asse

Azioni

Misure

Progetti.

Le azioni portanti del Piano sono riferiti a :

Azione 1: Infrastrutture di telecomunicazione)

Azione 2: Infrastrutture di interoperabilità e gestione associata di sistemi

Azione 3: I sistemi di cooperazione amministrativa; la gestione elettronica dei flussi documentali, la firma digitale e il Protocollo informatico

Azione 4: I sistemi di servizio

Azione 5: Formazione

Per ciascuna azione sono previste diverse misure, come meglio indicato nella tabella allegata(Tab. 2), dove per ogni azione sono state evidenziate le misure previste, tenendo conto, per quanto possibile, delle diciture e della presenza di tali misure di finanziamento anche nel piano di e-government nazionale.

Nella tabella (Tab. 3) successiva sono messi in correlazione i fondi previsti dal piano nazionale con le misure specifiche inserite nel piano regionale, in modo da evidenziare l'entità dei fondi stanziati a livello nazionale.

3.5.1 Riepilogo del Piano Regionale

Asse 1 : Piano di e_government della Regione Lazio	
Azioni	Misure
Azione 1 Infrastrutture di teleco-	

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

comunicazione	
	1.1. Servizi di trasporto delle reti
	1.2. Centri tecnici per la gestione dei servizi di trasporto, sicurezza, interoperabilità, cooperazione applicativa
	1.3. Servizi avanzati di rete: interoperabilità, cooperazione applicativa, sistema di accesso, autenticazione, sicurezza
	1.4. Sviluppo di una infrastruttura informativa pubblica per la definizione dei contenuti standard da memorizzare e scambiare tra gli enti pubblici, in particolare nel settore sanitario.
Azione 2 Infrastrutture di cooperazione e gestione associata dei sistemi informativi	
	2.1. Infrastrutture informatiche e telematiche per la gestione dei servizi da parte di aggregazioni di Comuni
	2.2. Porte applicative per gli interscambi informativi a supporto delle gestioni associate dei sistemi informativi comunali
	2.3 Digitalizzazione delle banche dati
Azione 3 I sistemi informativi di cooperazione amministrativa	
	3.1. Sistema di protocollo informatico, gestione documentale e archiviazione
	3.2. Integrazione tra sistemi di protocollo
	3.3. Firma digitale e documento elettronico

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Azione 4 I sistemi di servizio	
	4.1 I servizi sanitari, inclusi i servizi per la cooperazione tra sottosistemi nel sistema informativo sanitario e per l'accesso all'informazione
	4.2 Lo sportello unico per le imprese.
	4.3 Il SIL - Sistema Informativo del lavoro.
	4.4 Il sistema di gestione territoriale
	4.5 Il sistema informativo della Montagna
	4.6. Porte applicative per esporre sulla rete i servizi di accesso alle informazioni anagrafiche e di stato civile delle anagrafi comunali
	4.7. Porte delegate per la notificazione delle variazioni anagrafiche
	4.8 Servizio di notifica eventi per le variazioni anagrafiche
	4.9. Allargamento nel contesto regionale della sperimentazione della carta d'identità elettronica
	4.10 Approvvigionamento Elettronico di beni e servizi
	4.11 Portali di servizio comunali o territoriali
	4.12 Portali di servizio provinciali
	4.13 Portali di servizio regionali
Azione 5 Formazione	
	7.1. Formazione dipendenti pubblici, inclusi gli operatori sanitari
	7.2. Formazione specialistica per la progettazione e il governo delle tecnologie
	7.3. Sensibilizzazione informatica dei cittadini

Tab.2 Sintesi della struttura del Piano di e_government regionale

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

3.5.2 Interazione con altre Regioni

Il piano sarà sottoposto alle altre Regioni per verificare la possibilità di sinergie e condivisioni su particolari temi.

3.5.3 Monitoraggio e controllo del piano

Il Comitato di Coordinamento verificherà costantemente le fasi di attuazione del piano.

4. Modalità di presentazione dei progetti

4.1 OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

Ogni ente (o gruppo appositamente consorziato di enti) che condivide e intenda partecipare al Piano Regionale di e-government, può proporre uno o più progetti che soddisfano i requisiti individuati dalle misure previste nel piano.

Il prerequisito per la partecipazione è la disponibilità ad entrare in rete e la conseguente disponibilità ad usare le tecnologie web based per la diffusione massima delle proprie esperienze e delle proprie competenze, come elemento prioritario all'avvio di modalità di lavoro cooperativo.

Il progetto deve riguardare uno o più dei seguenti punti:

- l'acquisizione di strumenti informatici e di telecomunicazioni e la messa in opera degli stessi.

In particolare:

a) Per la realizzazione del progetto sono ammissibili le spese, inclusa IVA, relative a:

- studio di fattibilità e/o progettazione;
- cablaggi degli edifici, compresi gli oneri dovuti per la progettazione esecutiva;
- apparecchiature di rete, server centrali e distribuiti,
- acquisizione di servizi di trasporto IP e/o locazione linee di trasmissione dati in conto capitale (non in spesa corrente variabile)
- Software di rete
- assistenza sistemistica ed applicativa;

- altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale direttamente collegati al progetto.
- l'organizzazione delle interconnessioni con l'esterno,
- l'impianto di servizi web based,
- la progettazione e realizzazione di software dedicato alla automazione e gestione di procedure interne finalizzate all'interscambio

Le proposte di progetto devono prevedere un piano economico contenente tutte le voci di spesa previste dal progetto stesso, di cui l'ente proponente può chiedere il finanziamento fino al 70% dell'importo complessivo. La quota restante va finanziata con mezzi propri o con altre fonti pubbliche e/o private. La fonte va dichiarata.

Nel caso di progetti presentati da piccoli Comuni, la quota di finanziamento richiesto può arrivare fino al 90%

La Regione parteciperà con una quota pari al 50% dell'importo del finanziamento richiesto, fermo restando che il restante 50% dovrà essere finanziato con i fondi del Piano nazionale.

Qualora il progetto non venisse approvato, la Regione si riserva di negoziare con i proponenti un diverso assetto del piano finanziario.

Ai progetti ammessi è inoltre concedibile l'assistenza tecnica da parte del Centro Tecnico per la Rete Regionale, dopo la sua costituzione e limitatamente ai primi due anni nella fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative.

Sono ammissibili le spese che, in base alla data delle relative fatture o di altro documento giustificativo di spesa, risultino sostenute in data successiva a quella di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del piano di attuazione dell'e-government.

Gli acquisti di beni inventariabili saranno effettuati direttamente dall'ente richiedente. La strumentazione così acquisita resterà di sua proprietà, così come resteranno a suo carico eventuali oneri di assicurazione, di manutenzione straordinaria esclusa dalla garanzia e di manutenzione ordinaria dopo il periodo di garanzia.

4.2 VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Gli elementi che concorreranno alla valutazione delle proposte sono tre:

- Grado di priorità dell'intervento (definita dalla situazione dell'amministrazione proponente e dei suoi partner)
- Caratteristiche della proposta (secondo i criteri definiti più avanti)

- Rilevanza della proposta stessa, secondo il giudizio di merito che riguarda la significatività e la completezza della proposta nel suo insieme

A ciascuno di questi tre fattori viene attribuito un peso relativo secondo le indicazioni espresse di seguito.

4.2.1 Grado di priorità

Avranno carattere di priorità (in ordine di importanza):

- gli interventi per i territori che si trovino in una condizione tale che l'accesso alle risorse informative già disponibili in rete o comunque previste a brevissimo termine, sia carente (o impossibile) a causa della mancanza di risorse tecniche o economiche o perché situate in zone periferiche rispetto ai centri culturali di maggiore rilevanza
- gli interventi per le amministrazioni che, sia pur dotate di strumentazione ed esperienza, abbiano difficoltà a trasformare gli strumenti informatici in attrezzature d'uso quotidiano e costante e quindi non riescano a beneficiare di un utilizzo diffuso dell'informatizzazione
- gli interventi di diffusione e di animazione nelle realtà che, pur dotate di strumentazione, non riescano a coglierne l'utilità complessiva dell'interscambio tra amministrazioni e tra amministrazioni e sistema produttivo locale
- ogni altro progetto

4.2.2 Caratteristiche della proposta

I progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri :

- Possibilità di valutare nel tempo i risultati del progetto con misure oggettive
- Effettiva fruibilità del risultato (rapporto quantitativo amministrazioni/cittadini)
- Esportabilità dell'esperienza: l'esperienza proposta deve essere replicabile in situazioni analoghe a quelle della struttura proponente
- Apertura al territorio: disponibilità all'utilizzo delle strutture per permettere l'utilizzo da realtà locali (cittadini, gruppi di interesse locale) preferibilmente in accordo con iniziative degli Enti locali già intraprese. Eventuali accordi specifici con il sistema produttivo locale costituiscono un titolo di merito per la valutazione.
- Eventuale esperienza pregressa (dimostrabile)
- Affidabilità dell'eventuale struttura tecnica esistente
- Quota di finanziamento richiesta

4.2.3 Rilevanza della proposta

Il parametro "Rilevanza della proposta" intende rappresentare un giudizio sintetico sulla significatività e completezza della proposta nel suo insieme. Per significatività si intende il contributo alla diffusione degli strumenti ICT nell'attività quotidiana, nel quadro del protocollo di riferimento

Per completezza si intende il project management, cioè la credibilità del proponente come gestore delle risorse da governare per coordinare le attività al fine di raggiungere i risultati proposti.

Con questo parametro si intende valutare la concreta possibilità che il progetto sia effettivamente portato a termine misurando l'attenzione messa nel pianificarne singole attività, impegno di risorse e importanza attribuita alle scadenze ed ai meccanismi di controllo di avanzamento lavori..

4.3 TEMPI E SCADENZE

La presentazione dei progetti deve avvenire entro il termine che sarà fissato dalla Giunta Regionale.

Alla domanda deve essere allegato copia conforme dell'atto deliberativo con il quale l'ente o l'Amministrazione si impegna alla realizzazione del progetto ed al relativo cofinanziamento;

In caso di rigetto della domanda di contributo e di presentazione di una nuova domanda da parte della medesima Amministrazione, sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della prima domanda

5. Il Piano d'azione nazionale per l'e-government

5.1 OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PIANO NAZIONALE

Il Piano d'azione del Governo per l'E_Government intende indirizzare un insieme di iniziative che riguardano le infrastrutture, gli strumenti di servizio, i sistemi di erogazione, i contenuti, la gestione del cambiamento e l'adeguamento del quadro normativo, finalizzate a favorire il cambiamento in atto della Pubblica Amministrazione, attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie ICT.

Finalità delle azioni previste dal Piano:

- azioni dirette ad informatizzare la erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese che spesso implicano una integrazione tra i servizi di diverse amministrazioni;
- azioni dirette a consentire l'accesso telematico degli utilizzatori finali ai servizi della pubblica amministrazione e alle sue informazioni.

In conseguenza ed a supporto delle azioni sopra indicate sono anche previste:

- azioni di informatizzazione dirette a migliorare la efficienza operativa interna delle singole amministrazioni

Il Piano, in un'ottica in cui tutte le amministrazioni centrali e locali sono abilitate per una cooperazione informatica paritetica, assegna un ruolo particolare alle amministrazioni locali, le quali assumono nel modello decentrato e federale dello Stato sempre più il ruolo operativo di front-office del servizio pubblico, mentre le amministrazioni centrali sono destinate a svolgere un ruolo di back-office.

In questo disegno il cittadino o l'impresa potranno ottenere ogni servizio pubblico, al quale ha titolo, rivolgendosi ad una qualsiasi amministrazione di front-office abilitata al servizio, indipendentemente da ogni vincolo di competenza territoriale o di residenza.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Per la realizzazione del Piano di e-government si considerano necessarie alcune condizioni, tra le quali le principali sono:

- tutte le amministrazioni e gli enti debbono essere dotati di un sistema informativo progettato non solo per l'automazione delle funzioni e delle procedure interne della amministrazione e per l'erogazione di servizi ai propri utenti, ma anche per l'erogazione di servizi direttamente ai sistemi informatici delle altre amministrazioni;
- tutti i sistemi informativi di tutte le amministrazioni debbono essere connessi tramite una rete tra pari, senza gerarchie.
- tutte le amministrazioni che svolgono un ruolo di back-office, debbono rendere accessibili senza oneri i propri servizi sulla rete a tutte le amministrazioni che svolgono un ruolo di front-office.
- le amministrazioni di front-office debbono realizzare una integrazione dei servizi delle amministrazioni di back-office per fornire servizi integrati secondo le esigenze del cittadino e non secondo l'organizzazione delle amministrazioni eroganti.
- l'identificazione (autenticazione) del richiedente il servizio, cittadino o impresa, e la verifica delle sue autorizzazioni, debbono avvenire secondo una modalità uniforme su tutto il territorio nazionale. A questo fine verrà utilizzata la carta di identità elettronica come strumento privilegiato di accesso a tutti i servizi della pubblica amministrazione.

5.1.1 Gli strumenti e le azioni del Piano Nazionale

Il Piano di azione del Governo per l'E_Government è incentrato su azioni o progetti che comportano la partecipazione di più amministrazioni centrali e locali.

Sostanzialmente sono previste tre tipologie di azioni :

- Azioni infrastrutturali (la rete nazionale)
- Azioni delle amministrazioni centrali (I Portali)
- Azioni delle regioni e degli enti locali

alle quali sono da aggiungere alcuni importanti Progetti :

- L'integrazione delle anagrafi
- Sistema di interscambio Catasto-Comuni
- La carta d'identità elettronica
- Promozione della firma digitale
- La gestione elettronica dei flussi documentali

- e-Procurement
- Azioni di formazione

Per l'attuazione delle azioni e dei progetti previsti, il Piano identifica tre strumenti fondamentali.

- La rete nazionale, cioè la rete che connette tra loro tutte le reti centrali, regionali, locali, di categoria e di settore amministrativo, quelle già esistenti e quelle in via di attivazione.
- La carta d'identità elettronica, come sistema unificato di accesso alle rete e che darà al cittadino il diritto all'accesso a tutti i servizi della Pubblica amministrazione erogati on-line.
- La firma digitale, che servirà per dare validità giuridica a tutti quei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i privati che la richiedono.
-

5.1.2 Le azioni infrastrutturali

La infrastruttura tecnologica di base per realizzare il Piano di Azione è rappresentata da una rete telematica di copertura nazionale (Rete Nazionale), che sia in grado di interconnettere, con canali di comunicazione sicuri, "tutti a tutti" i sistemi informatici delle amministrazioni locali e centrali.

Tecnicamente la rete è costituita da una Extranet sicura che interconnetterà tutte le Amministrazioni locali tra loro e con quelle Centrali, secondo un modello architettuale paritario (*peer to peer*)

Principali caratteristiche della Rete Nazionale

- Sarà possibile connettersi alla Rete Nazionale anche tramite servizi di connettività e di trasporto IP forniti da operatori privati ISP (Internet Service Provider), purché questi si conformino ai suoi requisiti tecnici.
- Le amministrazioni locali operanti in zone non servite da reti di area o di categoria potranno quindi connettersi alla Rete Nazionale direttamente tramite operatori commerciali.
- Sia i gestori delle reti "federate" che gli ISP sono vincolati agli standard di servizio che qualificano la Rete Nazionale come la extranet sicura della pubblica amministrazione del Paese.
- Le amministrazioni centrali verranno automaticamente connesse alla Rete Nazionale tramite RUPA.
- Le amministrazioni locali disporranno di varie opzioni, in funzione dei servizi disponibili nel territorio di appartenenza:

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

- Connettersi tramite una rete di area, regionale o sub-regionale. Questa soluzione appare preferibile ovunque disponibile;
- Connettersi tramite una rete di settore o di categoria;
- Connettersi tramite un ISP privato.
- Per i servizi di trasporto IP le amministrazioni locali potranno in ogni caso scegliere in autonomia tra tutte le opzioni disponibili.

Le modalità di erogazione dei Servizi

L'erogazione a cittadini ed imprese di servizi (Servizi B2C), di natura sia interattiva che transazionale, delle amministrazioni avverrà in Internet secondo strategie e piani autonomi di responsabilità di ciascuna.

Il piano di e-government prevede che, per l'accesso telematico ai servizi, tutte le amministrazioni facciano riferimento, a regime, ad un unico sistema nazionale di identificazione e di autenticazione basato sulla carta di identità elettronica, mentre per lo scambio di documenti si dovrà utilizzare in ogni caso la firma digitale, strumento già oggi disponibile.

L'interoperabilità tra i sistemi informativi delle amministrazioni (Servizi B2B) dovrà avvenire esclusivamente sulla Rete Nazionale e sulla base di standard definiti a livello nazionale che:

- ◆ Identifichino i servizi ed i dati che ogni amministrazione dovrà rendere disponibili sulla rete.
- ◆ Specificchino per ogni servizio esposto i livelli di sicurezza, le modalità tecniche di accesso e relativi protocolli.

Le amministrazioni dovranno realizzare sistemi informatici capaci di esporre i propri dati e servizi sulla Rete Nazionale.

5.1.3 Le azioni delle Amministrazioni centrali

Le azioni previste per le Amministrazioni Centrali si concretizzano, sostanzialmente, nella realizzazione di un SISTEMA DI PORTALI.

“I portali vengono proposti come il mezzo per rendere fruibili, e soprattutto associati a servizi a valore aggiunto, quegli strumenti come la firma digitale e la carta di identità elettronica, già introdotti a livello normativo, che altrimenti sarebbero difficilmente percepiti dai cittadini, e dalle imprese, come concreti ed utili”.

I Portali previsti dal Piano E_Government si suddividono in :

- portali informativi

- portali per l'erogazione di servizi

I Portali informativi

Portale unificato delle norme

Attualmente esistono un centinaio di banche dati giuridiche principali e un elevatissimo numero di banche dati secondarie con accessi diversificati e senza alcuna modalità di integrazione.

A partire dal prototipo sperimentale "Norma in Rete" (vedi più innanzi nello studio), già operativo, verrà realizzato il **Portale unificato delle norme** per facilitare ed unificare l'accesso alla documentazione di interesse normativo e giuridico già disponibile sui numerosi siti istituzionali, attraverso una standardizzazione nella identificazione dei documenti, e la realizzazione di un motore di ricerca.

Banca dati della Cassazione

La Corte di Cassazione dispone di una banca dati giuridica centralizzata, che contiene documenti di natura normativa, giurisprudenziale e di dottrina fornite da varie fonti. Il sistema di ricerca è molto ricco di funzionalità, ma tecnologicamente datato.

L'architettura del sistema sarà adeguata alle tecnologie Internet per favorire l'accessibilità, rendere il servizio gratuito e consentire l'indicizzazione dei documenti tramite il motore di ricerca del Portale unificato delle norme.

Portali per l'erogazione di servizi

I portali per l'erogazione servizi consentono, oltre all'accesso alle informazioni, anche la formulazione interattiva di richieste di servizio o la esecuzione di transazioni.

L'accesso ai portali di servizi richiederà anche l'uso della **firma digitale** come meccanismo di convalida legale delle dichiarazioni trasmesse e la **carta di identità elettronica**, come mezzo di identificazione per l'accesso ai servizi dei portali.

Il portale per i servizi integrati al cittadino

La realizzazione di un portale che possa consentire l'erogazione dei servizi integrati al cittadino, rappresenta il punto di arrivo del Piano di Azione di e-government e comporta un progetto di grande complessità organizzativa e tecnica ed il superamento di numerosi vincoli normativi.

Per realizzare questo portale sarà necessario innanzitutto completare la Rete Nazionale di interconnessione tra tutte le amministrazioni e completare il sistema integrato delle anagrafi.

Si tratta perciò di un obiettivo di lungo periodo.

Il portale per i servizi di certificazione

Questa azione ha l'obiettivo di coinvolgere le amministrazioni e gli enti che detengono le banche dati più rilevanti ai fini del controllo delle autocertificazioni.

Nella prima fase verrà realizzato un Portale unificato delle amministrazioni partecipanti, con accesso riservato ai dipendenti autorizzati delle amministrazioni procedenti, che consenta loro, sia di verificare immediatamente le informazioni di natura certificatoria.

Nella seconda fase del progetto il portale evolverà per offrire anche servizi accessibili direttamente alle **procedure informatiche** delle amministrazioni procedenti, in modo da rendere completamente automatico l'accesso alle amministrazioni certificanti.

Il portale per i servizi all'impiego

Il portale dei servizi all'impiego consente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per via telematica.

Le regioni o le province potranno attivare e gestire un portale territoriale e successivamente attivare il servizio a livello interregionale tra regioni adiacenti, quindi in cooperazione con il Ministero del Lavoro offrire un servizio a copertura nazionale.

Il portale per i servizi alle imprese

Il progetto realizza una stretta interoperabilità di INPS ed INAIL con il Registro delle Imprese. I sistemi informatici dei tre enti manterranno sempre coerenti tra loro le informazioni relative alle imprese che ciascun ente conserva nel proprio archivio.

Le imprese, utilizzando una modulistica unificata, potranno trasmettere tramite un unico portale ai vari enti tutti i moduli e le comunicazioni previste per legge.

5.1.4 Le azioni delle Amministrazioni locali

Il ruolo delle Regioni nel Piano d'Azione

Lo sviluppo delle azioni di E_Government vede nelle Regioni un fondamentale punto di riferimento per diversi ordini di motivi.

- Le amministrazioni regionali assumono un ruolo cruciale nella effettiva attuazione del decentramento amministrativo in settori strategici del servizio pubblico (Lavoro, Trasporti, Finanze, Sanità ecc.).
- Le regioni possono svolgere a livello nazionale ed europeo un ruolo, sempre più evidente, per lo sviluppo della società

dell'informazione a livello locale mediante lo sviluppo di infrastrutture e di servizi.

- Le regioni possono svolgere nei confronti degli enti locali del territorio (comuni, province, comunità montane, ecc.) una azione per favorire la cooperazione amministrativa e l'integrazione nella erogazione di servizi.

Condizione necessaria e abilitante, perché le Regioni possano svolgere questo ruolo, è la presenza di un piano di e-government a livello regionale elaborato con la partecipazione e la condivisione degli enti locali del territorio.

Interoperabilità delle reti regionali

Le regioni sono chiamate a svolgere un ruolo essenziale nella realizzazione delle principali infrastrutture e dei servizi necessari alla realizzazione del sistema informativo integrato del Paese.

Numerose regioni hanno promosso ed in parte già realizzato reti a copertura regionale allo scopo di interconnettere gli enti locali del proprio territorio.

Le regioni che dispongono, o disporranno a breve, di una rete regionale sono Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli V.G., Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Piemonte.

È necessario promuovere una azione mirata alla interconnessione ed alla interoperabilità di tutte queste reti e della rete unitaria, allo scopo di realizzare, secondo un modello architettuale federato, una rete a copertura nazionale, che consenta a tutte le amministrazioni locali e centrali di interoperare alla pari e di scambiarsi i propri servizi applicativi.

Servizi sussidiari e di supporto al decentramento

I gestori delle reti federate dovranno realizzare ciascuno sulla propria rete tutti quei servizi applicativi sussidiari e di supporto al decentramento che consentano un'armonica cooperazione applicativa tra le amministrazioni locali e centrali, indipendentemente dalla rete cui sono connesse.

Tra questi appaiono prioritari i servizi di supporto al decentramento di competenze in campo di lavoro (Portale per i servizi all'impiego), finanze, sanità ecc. e quelli legati alla integrazione delle anagrafi.

L'informatizzazione degli enti locali

Gli enti locali, in particolare i comuni, rappresentano gli attori principali della strategia di E_Government del Paese, in quanto destinati a realizzare gli sportelli di front-office per la erogazione dei servizi integrati al cittadino.

È necessario favorire ed accelerare non solo la completa informatizzazione di tutti gli enti locali, ma anche la loro connessione ad una delle reti di

area accessibili sul loro territorio e, soprattutto e contestualmente, la esposizione in rete dei servizi , con particolare riferimento ai servizi anagrafici e di stato civile.

È necessario altresì sostenere lo sviluppo delle reti civiche da parte delle amministrazioni comunali per l'erogazione dei servizi pubblici.

Questo punto del Piano E_Government si concretizza nelle seguenti azioni:

- Dotazione per le aggregazione di comuni di infrastrutture informatiche e telematiche che consentano l'interconnessione con la rete nazionale.
- Contributo alla realizzazione di porte applicative sulle quali siano esposti i servizi necessari agli altri enti interconnessi
- Realizzazione di reti civiche per l'erogazione di servizi pubblici (portali territoriali)
- Realizzazione dell'accesso ai servizi anagrafici
- Realizzazione dell'indice anagrafico

5.1.5 La realizzazione dei progetti intersettoriali

Unitamente alle azioni infrastrutturali e delle Amministrazioni (Centrali e Locali) il Piano prevede lo sviluppo di alcuni importanti Progetti intersettoriali che possono considerarsi "orizzontali" alle Amministrazioni e che costituiscono un nucleo applicativo di fondamentale importanza per lo sviluppo del Piano stesso.

L'integrazione delle anagrafi

Questo importante progetto, fondamentale nella visione del Piano si propone di superare la frammentazione dell'attuale sistema degli archivi delle anagrafi, per fornire servizi integrati ai cittadini.

Sistema di interscambio Catasto-Comuni

Questa azione prevede il completamento del sistema di interscambio Catasto-Comuni di cui è stata realizzata, ad oggi, una soluzione funzionalmente completa accessibile attraverso il sito del Ministero delle Finanze (SISTER: Sistema Interscambio Territorio).

Gli obiettivi del progetto sono:

Rendere facilmente accessibili i servizi degli Uffici del Territorio, quali visure e certificazioni catastali, visure ipotecarie, pratiche di accatastamento, di variazione catastali, sia ai comuni che ai cittadini;

Realizzare un servizio a valenza nazionale, di supporto alla predisposizione, validazione ed aggiornamento delle posizioni ICI, fruibile da comuni, cittadini, imprese, notai, professionisti, ecc.;

Rendere disponibile, su tutto il territorio nazionale, le banche dati geografiche di derivazione catastale, come base informativa condivisa per lo sviluppo di attività di pianificazione e valutazione sul territorio.

La carta d'identità elettronica

La carta di identità elettronica sarà utilizzata non solo come documento di riconoscimento personale, ma anche come unica carta multifunzionale di accesso a tutti quei servizi, erogati per via telematica dalla pubblica amministrazione, che richiedono la identificazione certa dell'utilizzatore.

La firma digitale integrata all'interno della carta di identità elettronica, costituirà la principale modalità di accesso sicuro alle informazioni ed ai servizi on-line erogati da soggetti pubblici e privati, e potrà garantire la validità legale dei documenti trasmessi per via telematica.

Promozione della firma digitale

Questa azione è rivolta a promuovere la diffusione e l'uso della firma digitale.

Essendo già stato costituito l'albo dei certificatori e garantita la interoperabilità degli stessi, la firma digitale rappresenta ormai una realtà completamente fruibile, sia da parte dei cittadini e delle imprese, ma soprattutto da parte dei dipendenti pubblici cui è attribuito potere di firma.

La gestione elettronica dei flussi documentali

Il D.P.R. n.428/98, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 ottobre 1999 sulla gestione informatica dei flussi documentali nelle pubbliche amministrazioni e le regole tecniche, forniscono un fondamentale impulso alle amministrazioni centrali, regionali e locali nella concreta attuazione del quadro normativo ora esistente.

L'azione prevede la realizzazione dei sistemi di protocollo nelle più importanti pubbliche amministrazioni locali (regioni e principali comuni), per tutti i moduli previsti dal progetto: registrazione di protocollo, gestione documentale, archiviazione.

E', inoltre, previsto il collegamento di tali sistemi via rete nazionale con i sistemi di protocollo delle amministrazioni centrali creando così la rete documentale, e realizzando progetti pilota di trasmissione delle principali informazioni in forma strutturata attraverso l'utilizzo degli standard di mercato.

E-Procurement

Attraverso questo nuovo strumento si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre la spesa per le forniture di beni e servizi nella pubblica amministrazione;
- rendere le procedure più snelle e più rapide;
- garantire la massima trasparenza nelle operazioni di gara;
- aprire il mercato delle forniture e renderlo più competitivo.

Le norme di riferimento sono contenute nell'art. 24 della Legge 340\2000. Tali disposizioni, permettono, anche con riferimento alla nuova disciplina introdotta dall'art. 26 della Legge n. 488 del 1999 di attivare aste telematiche ove si potranno incontrare offerta e domanda, in tempo reale, garantendo sempre all'amministrazione le migliori condizioni di mercato.

La pubblicazione dei bandi di gara potrà avvenire in via telematica e verranno emanate delle norme regolamentari per rendere compatibile tale nuovo sistema con la disciplina attuale della contabilità generale dello Stato.

Azioni di formazione

Il Piano prevede due tipologie di azioni sul fondamentale tema della formazione.

- *Formazione di base*

Questa azione è focalizzata alla formazione dei pubblici dipendenti come **utilizzatori** delle tecnologie informatiche. Il piano si propone di:

- ◆ fornire una alfabetizzazione informatica a tutti i dipendenti;
- ◆ fornire una migliore conoscenza a coloro che abbiano già delle nozioni di base.

È prevista la erogazione di 30 ore di corso per ogni dipendente, sia per chi segue il percorso di alfabetizzazione, che per chi segue il percorso avanzato.

Inizialmente sarà interessata una popolazione di circa 400.000 dipendenti pubblici.

- *Formazione specialistica*

L'azione si propone di accrescere e aggiornare le conoscenze specialistiche di coloro che gestiscono le infrastrutture informatiche, in particolare dei gestori delle infrastrutture di rete e degli operatori di protocollo e degli operatori degli uffici per le relazioni con il pubblico per recepire i nuovi servizi forniti dalla innovazione

per recepire i nuovi servizi forniti dalla innovazione normativa e procedurale.

5.2 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE

5.2.1 La gestione del Piano Nazionale

Il Piano di Azione di e-government è stato approvato il 23 giugno 2000 dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione e il 20 luglio dalla Conferenza unificata

La gestione del Piano è affidata a due specifici organismi :

- L'Unità per la strategia di e-government, costituita il 25 settembre 2000 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha il compito di:
 - Formulare la visione
 - Elaborare gli indirizzi strategici del programma di e-government;
 - Assicurare il coinvolgimento di tutte le amministrazioni.
- Il Centro tecnico della RUPA, operante dal 9 dicembre 2000 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come struttura di gestione operativa del piano di e-government, ha compiti di:
 - Pianificazione e gestione del Programma di Lavoro di e-government;
 - Realizzazione dei servizi infrastrutturali;
 - Direzione lavori dei progetti che coinvolgono più amministrazioni

5.2.2 I finanziamenti previsti

In termini tecnici, organizzativi e soprattutto finanziari, il piano si aggiunge, e non si sostituisce, ai piani di informatizzazione che ogni singola amministrazione ha elaborato e gestisce autonomamente ed è principalmente finalizzato ad indirizzarli verso obiettivi sinergici e verso la erogazione di servizi integrati da parte di più amministrazioni.

Pertanto i finanziamenti previsti dal Piano devono essere considerati aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalle singole Amministrazioni.

L'attuale stato dei finanziamenti prevede una spesa nell'arco dei prossimi due anni di 800 mld (ridotti rispetto ai 1335 mld del piano originale), destinati al raggiungimento, in tempi definiti, di obiettivi precisi:

- 500 mld per i progetti delle amministrazioni locali: regioni, province, comuni, comunità montane, ecc.;

- 113 mld per realizzare i servizi infrastrutturali della Rete Nazionale (68 mld) e per i portali per servizi nazionali (45 mld);
- 115 mdl per progetti di interesse generale: carta d'identità, firma elettronica, e-procurement, indice delle anagrafi, ecc.;
- 72 mld per la formazione di base dei dipendenti pubblici.

5.2.3 La realizzazione delle infrastrutture: la Rete Nazionale

L'architettura tecnica della Rete Nazionale è stata definita dall'Unità per la strategica di e-government. Il documento che ne riassume i principi, di cui l'architettura tecnica costituisce un allegato, è stato approvato dalla Conferenza unificata il 18 gennaio 2001 e rappresenta un accordo vincolante per tutte le amministrazioni.

La Rete Nazionale è configurata come una "federazione" di tutte le reti di area geografica esistenti, cioè delle reti regionali (RUPAR), o sub-regionali, di tutte le reti di settore o categoria e della Rete della Pubblica Amministrazione centrale (RUPA).

Dovrà essere emanata a breve la direttiva che definisce le clausole contrattuali ed i livelli di servizio che le amministrazioni locali dovranno richiedere ai fornitori di servizi di trasporto IP per essere selezionati come provider della Rete Nazionale.

Con la direttiva verrà raggiunto l'obiettivo di rendere disponibile l'infrastruttura abilitante per il sistema di connettività nazionale.

Il Piano prevede che ogni amministrazione si doti entro il 2002 della connessione a Internet per erogare i servizi B2C a cittadini ed imprese, e della connessione alla Rete Nazionale per erogare servizi B2B alle altre amministrazioni.

5.2.4 I progetti delle Regioni e degli Enti Locali

Il Piano, come visto, assegna un ruolo fondamentale alle regioni ed agli Enti locali.

Anche in termini di finanziamenti la parte più cospicua è relativa a tali strutture.

Il Piano, però, definisce una serie di condizioni abilitanti allo sviluppo dei Progetti ed all'assegnazione dei conseguenti fondi.

Le amministrazioni locali, preferibilmente in forma associata, potranno proporre per il finanziamento progetti coerenti con la visione, le finalità e le priorità del Piano di e-government. Essi avranno come prerequisito:

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

- Il collegamento alla Rete Nazionale e la realizzazione di sistemi informatici per consentire alle altre amministrazioni le visure e l'accesso ai propri servizi interattivi (servizi B2B).
- Il collegamento a Internet per rendere possibile a cittadini ed imprese la compilazione e l'invio telematico di moduli per le richieste di servizio (servizi B2C).

Ripartizione dei fondi per i Progetti delle Regioni ed Enti Locali

Nell'ambito dell'assegnazione di fondi sopra indicata, gli stanziamenti sono così ripartiti :

- Servizi delle regioni 150 mld
- Informatizzazione enti locali 300 mld
- Accesso ai servizi anagrafici 20 mld
- Indice anagrafico 15 mld
- Servizio notifica eventi 15 mld
- Totale enti locali 500 mld

Le tabelle seguenti riepilogano i concetti ed i valori sopra esposti.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Finanziamenti ripartiti per categoria di progetti (mld)		
Progetti art.2, comma 1, lettera a)		
"Progetti delle Regioni e progetti degli Enti Locali"		
Azione 6.1 (regioni ed enti locali)	Servizi delle regioni <i>(Interoperabilità delle Reti, Servizi Sussidiari e di Supporto al decentramento – Lavoro, Finanze, Sanità, Integrazione Anagrafi)</i>	150
Azione 6.2 (enti locali)	Informatizzazione enti locali <i>(Sviluppo delle reti civiche per erogazione di servizi telematici, servizi per la partecipazione dei cittadini alla vita delle amministrazioni ed ai processi di decisione, servizi per la formazione, per l'utilizzo del terzo settore dell'erogazione di servizi pubblici, per il rafforzamento della coesione sociale, per la promozione del tessuto socioeconomico, per lo sviluppo della cooperazione produttiva dei giovani che svolgono nuovi lavori)</i>	300
Azione 7.1 (comuni)	Accesso servizi anagrafici <i>(Portale per i servizi di certificazione)</i>	20
Azione 7.2 (comuni)	Indice anagrafico	15
Azione 7.3 (regioni ed enti locali)	Servizio di notifica eventi	15
Totale Regioni e Enti locali	Progetti e-government	500

Finanziamenti ripartiti per categoria di progetti (mld)		
Progetti art.2, comma 1, lettera b)		
"Progetti di Specifiche Amministrazioni centrali"		
Azione 3.1.1	Elaborazione della strategia	1
Azione 3.1.2	Comunicazione della strategia	1
Azione 13.1	Formazione di base	60
Azione 13.2	Formazione specialistica	10
Totale Funzione Pubblica	Strategia e Formazione	72
Azione 7.2	Indice anagrafico	10
Azione 7.3	Servizio di notifica eventi	5
Azione 9.1	Sperimentazione CIE	70
Azione 9.2	Seconda emissione ed erogazione servizi	20
Totale Ministero Interno	Anagrafi e Carta di identità	105

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Totale Ministero Tesoro	e-Procurement	10

Finanziamenti ripartiti per categoria di progetti (mln)		
Progetti art.2, comma 1, lettera c)		
Progetti gestiti dal centro Tecnico		
Azione 3.1.3	Studio di fattibilità della rete nazionale	1
Azione 3.1.4	Specificazione dei servizi	2
Azione 3.2	Gestione del Programma di Lavoro	10
Azione 4	Rete nazionale	30
Azione 7.3	Servizio di notifica eventi	5
Azione 10	Firma digitale	5
Azione 11	Gestione flussi documentali	15
Presidenza Consiglio Ministri-Centro tecnico	Servizi di Rete e Management	68
Azione 5.1	Portali informativi	10
Azione 5.2	Portali per l'erogazione di servizi	35
Presidenza Consiglio Ministri-Centro tecnico	Portali	45
Totale Presidenza Consiglio Ministri-Centro tecnico		113
Finanziamento Totale		800

Tab. 1 Piano di e-government nazionale – fonte DPCM di approvazione del Piano

6. Allegati

6.1 DOCUMENTO DEL COMITATO DI INDIRIZZO PER LA CONFERENZA UNIFICATA

Nota:

I valori delle risorse attribuite ad ogni misura fanno riferimento alle quantità previste dal piano di azione. Questi valori potranno essere modificati in relazione

alle risorse effettivamente rese disponibili dal Governo.

L'attuazione del piano di e-government per le Regioni e gli Enti Locali

Premessa.

Comuni, Province, Comunità montane e Regioni sono attori fondamentali della visione strategica del piano di azione "e-government", che assegna alle amministrazioni locali, nel modello decentrato e federale dello Stato, sempre più il ruolo operativo di *front office* del servizio pubblico, mentre le amministrazioni centrali sono destinate a svolgere un ruolo di *back office*. Lo sono anche per la sua attuazione, che richiede un coinvolgimento tempestivo, attivo e consapevole di tutte le autonomie locali, anche in rapporto alla valorizzazione, allo sviluppo ed alla diffusione delle innovazioni progettate e realizzate a livello locale.

Il Comitato di Indirizzo ritiene necessario che il maggior numero possibile di enti locali sia immediatamente coinvolto nella realizzazione, attraverso una rapida definizione delle misure e delle procedure di attuazione, e mediante il trasferimento tempestivo delle risorse economiche necessarie.

Le modalità di attivazione delle misure dovranno favorire la coesione istituzionale nei territori di riferimento, generare valore per le attività produttive e promuovere l'aumento dell'occupazione.

E' necessario inoltre che nell'attuazione del piano di azione sia assicurata la coerenza e la sinergia dei progetti delle amministrazioni statali con l'attuazione delle misure previste per le regioni e gli enti locali.

Le risorse finanziarie previste dalle misure del piano di azione saranno trasferite alle regioni e agli enti locali sulla base di modalità e criteri generali.

Essi sono, in primo luogo:

- concentrare le risorse assegnandole selettivamente a specifici progetti di attuazione (evitare finanziamenti "a pioggia") in grado di promuovere l'integrazione dell'amministrazione pubblica anche a livello locale
- garantire l'interconnessione dell'intera PA (centrale e locale) in tempi brevi
- finanziare ed organizzare la diffusione di soluzioni trasferibili ed in fase di avanzata realizzazione, in grado di essere adottati a condizioni vantaggiose da altre amministrazioni
- valorizzare le realizzazioni già operative
- favorire l'aggregazione dei comuni di piccole dimensioni
- promuovere il partenariato tra amministrazioni e la partecipazione dei privati
- monitorare l'utilizzo delle risorse e ridistribuire quelle non utilizzate
- consentire risparmi ed economie nell'impianto e nell'esercizio dei sistemi informativi, informatici e telematici

La distribuzione delle risorse finanziarie

Ad ogni misura di attuazione verranno assegnate risorse specifiche. Le risorse verranno assegnate ai progetti presentati in risposta a specifici bandi di avviso.

I contributi alla realizzazione verranno assegnati, preferibilmente, a progetti presentati da insiemi di amministrazioni.

L'assegnazione di tali contributi prevede di norma la disponibilità di un cofinanziamento da parte dell'ente locale (o dell'insieme di enti) in misura e con modalità specifiche per ogni tipologia di progetto.

Inoltre, in alcuni casi la quota di cofinanziamento potrà essere eliminata.

La distribuzione delle risorse tra le misure previste potrà variare in relazione ai progetti presentati ed ammissibili al finanziamento.

La valutazione dei progetti presentati avverrà sulla base di criteri verificabili, tra i quali:

- Possibilità di valutare nel tempo i risultati del progetto sulla base di indicatori predeterminati
- Effettiva fruibilità del risultato da parte dell'utente
- Valorizzazione del territorio, sviluppo del sistema produttivo, sostegno all'attività delle comunità locali (cittadini, gruppi di interesse)
- Presenza di accordi specifici con il sistema produttivo locale
- Eventuali esperienze già realizzate o in corso di realizzazione
- Affidabilità della soluzione tecnico-organizzativa per la realizzazione del-progetto
- Qualità del modello di gestione dei servizi realizzati

Le misure di attuazione

Azione 6.1 Servizi delle regioni

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 200 mld

Condizione necessaria e abilitante per le regioni e gli enti locali che vogliono

candidarsi alla realizzazione delle misure previste, sarà la collocazione nel **Piano di Azione territoriale per l'e-government** regionale (o sub-regionale in sua assenza nei territori su cui non insiste il piano regionale) elaborato con la partecipazione e la condivisione degli enti locali del territorio.

Misura 6.1.1

Realizzazione dei servizi di trasporto delle reti della pubblica amministrazione a livello regionale, sia come prima realizzazione in aree attualmente non dotate di reti di area a livello regionale e/o sub regionale, sia come estensione e potenziamento in aree in cui attualmente siano già presenti reti di area.

Per valorizzare gli investimenti già realizzati in alcuni ambiti territoriali, l'onere di gestione delle reti esistenti potrà essere considerato come cofinanziamento per l'estensione delle reti.

Quota delle risorse assegnati all'azione: Lit. 80 mld

Misura 6.1.2

Realizzazione o potenziamento di centri tecnici a livello regionale o territoriale in sua assenza per la gestione dei servizi di trasporto, sicurezza, interoperabilità, cooperazione applicativa.

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 40 mld

Misura 6.1.3

Realizzazione di servizi sulle reti territoriali quali: servizi di identificazione, servizi di qualificazione della rete (multicasting, sicurezza etc.), servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 70 mld

Misura 6.1.4

Servizi di cooperazione applicativa a livello regionale verso gli enti locali, le altre regioni e le amministrazioni statali nelle materie oggetto dei processi di semplificazione e decentramento amministrativo.

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 10 mld

Azione 6.2 Informatizzazione Enti Locali

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 380 mld

Condizione preferenziale per gli Enti locali che vogliono candidarsi alla realizzazione delle misure previste, sarà la realizzazione di quanto previsto al punto 6.1.

Misura 6.2.1

Dotazione per le aggregazioni di comuni di infrastrutture informatiche e telematiche che consentano l'interconnessione con la rete nazionale, tramite le reti regionali o direttamente o tramite le reti di area o di categoria. Per valorizzare eventuali investimenti già effettuati potrà essere considerato come cofinanziamento l'onere per l'interconnessione a reti regionali, sub-regionali o di categoria preesistenti.

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 100 mld

Misura 6.2.2

Contributo alla realizzazione di porte applicative per ogni ente sulle quali siano esposti i servizi – propri di ogni ente - potenzialmente necessari agli altri enti interconnessi. A tal fine potrà essere previsto un contributo per la digitalizzazione del patrimonio informativo presente negli Enti.

Una quota dei fondi potrà anche essere destinata al finanziamento di progetti del sistema degli enti locali di rilevanza nazionale.

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 180 mld

Misura 6.2.3

Contributo alla realizzazione di reti civiche da parte di singoli comuni o di aggregazioni di comuni sia per l'erogazione di servizi pubblici (portali territoriali), che per lo sviluppo della partecipazione dei cittadini e per la promozione della dimensione sociale e produttiva del territorio di riferimento. Tali reti dovranno essere coerenti con le specifiche della rete nazionale.

Regione Lazio	Assessorato all'Informatica
<i>Piano d'azione regionale per l'e-government</i>	

Quota delle risorse assegnate all'azione: Lit. 100 mld

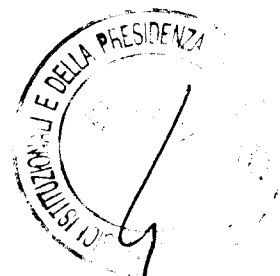
Azione 13.3 Formazione mediante trasferimento di pratiche di eccellenza

L'azione si propone di valorizzare e trasferire le pratiche innovative di eccellenza realizzate in alcuni enti locali o regioni, con riferimento ai temi previsti dal piano di azione.

L'ente locale o la regione che ha realizzato, operativamente, innovazioni significative di servizio e/o di processo si impegna a trasferire i contenuti di tale esperienza ad altri enti locali o regioni interessati.

Tale azione rappresenta un emendamento alla iniziale suddivisione della azione 13 nelle sole azioni 13.1 e 13.2. Ad essa andrà assegnata una quota dei finanziamenti assegnati all'azione 13 pari a 80 mld.

V. S.



[Handwritten mark]